



IL LIBERO MASO DE I COI

Loc. I Coi - 32010 Zoldo Alto - Feudo Signorile del sec. XIV

a c. del Segretariato Pellegrini da Zoldo - Martedì 16 aprile 2013

Tel. 0437 789 411 - www.centroamicizia.org - SEGRET0d@donfloriano-pellegrini.191.it

Comunicato n. 992

Archivio Storico

I DIARI (1928-1984) DI DON ERNESTO AMPEZZAN. PARTE 012¹

Fusine di Zoldo, 1963: agosto [XI, pp. 79-87]

1°: Celebro a Fusine, con [l']intervento di parecchie persone. Il tempo è ottimo. Alle ore 9.30 vado a Coi, con due Suore e Sergio. L'autista discende e poi risale. Ascolto la Messa, cantata da un padre Comboniano, e la predica, fatta da un altro ancora. Dopo il Vespero, ritorno anch'io a Fusine, con le Suore, fermandomi un po' a vedere il cantiere di lavoro oltre i Mulini, dove si taglia la pietra (simile al marmo, di color rosa antico) con motori che azionano fili elicoidali d'acciaio. Gli operai mi dicono di aver trovato ben sette vipere nelle fessure di un grosso sasso. Oggi pomeriggio sono andato a Zoldo Basso, a raccogliere oggetti per la pesca. Com. 5 + 4 + 7.

2: Primo venerdì del mese. Tempo ottimo. Nel pomeriggio discendo a Belluno, con un maestro da Bari, per raccogliere oggetti per la pesca. Comunioni 31.

3: Sempre bel tempo; il sole è alle ore 6 a Soramaè, mentre ai primi di luglio era allo stesso posto alle ore 5.30. Sto a casa, perché sono stanco e sto poco bene. Un'altra volta me ne andrò via, se qualcuno mi racconterà qualche cosa bestemiando (anche solo storicamente), come successe questa sera. Domani sarà detta una santa Messa a Coi da Don Vincenzo Favaro, che questa sera incontrai alla colonia «Giuriati», dove mi recai con l'auto del genero di Zammatteo Angelo (sul [!] quale c'era Panciera Valerio). Comunioni 11

4: Domenica. Giornata buona. Dopo la prima Messa, vengo chiamato al telefono da Belluno: è il parrochiano [...], che mi vuole oggi stesso laggiù. Prometto alla Suora di andare. Vado a Belluno alle ore 4 pomeridiane con auto Soccol Ottorino, condotta da Italo Cero, da Dozza. Sudo e peggiora la mia tormentosa raucedine. Ci dobbiamo fermare al bivio di Ponte nelle Alpi, per attendere il passaggio di circa 50 autovetture; ne conto 225 nel tragitto da Ponte nelle Alpi a Longarone e 60 circa da Longarone a Forno. Comunioni 40 + 15 altrove.

5: Giornata con nubi. E' la Madonna della neve. Alcuni villeggianti sono pronti alla Messa. Non canto né il Vespero, né le litanie, perché sono con pochissima voce. Come basta poco a far perdere il coraggio, che, quando sto bene, sono così e-

¹ La parte 011 è il Comunicato n. 678 del 6 agosto 2012.

loquente a raccomandare agli altri. Il papa Paolo VI manda un telegramma ai capi di governo firmatari del patto di mora atomica. Comunioni 5 + 6.

6: Gran caldo oggi. Non andai a Belluno, per paura del caldo, che la radio avvertì essere di 27 gradi. Vado a Forno, fino a Pieve, a prendere oggetti per la pesca, con il camion Sommariva, [e] per lire 700 mi riconduce a Fusine. Com. 5 + 6.

7: Il tempo si è rotto; oggi, prima di partire per Belluno, piove[va] a diritto e, nel ritorno, vedo le rocce a fianco della strada del Canale gocciolanti acqua piovana. A Belluno andai dal dentista, che mi invitò a ritornare per venerdì pomeriggio. Ho riportato qualche oggetto per la pesca. Oggi altre firme a Mosca. Com. 5 + 4.

8: Tempo buono fino al pomeriggio. Vado a Pianaz, per la santa Messa in onore di San Fermo e [San] Rustico.² Il pomeriggio mi reco a Goima, per condurre a Fusine [...] a mettere in ordine gli oggetti della pesca. Smontando dall'autovettura, sento che piove.³ Nel riportarli⁴ a casa, vedo nebbia lungo il tragitto. Com. 6 + 8.

9: Tempo buono. Sono tormentato ancora dalla raucedine. Oggi pomeriggio dovevo recarmi a Belluno, per avere i denti superiori nuovi, ma ero stanco e non andai. Com. 5 + 6. Altri Paesi a Mosca firmano la moratoria atomica contro l'inquinamento dell'atmosfera.

10: Giornata bella. Lavoro per la pesca. Salgo a Brusadaz dove, dopo la Messa celebrata da un padre Comboniano, porto la Comunione a quattro di Costa e mi fermo a pranzo da Oreste. Sono tutt'ora *rauchito*. Com. 5 + 5 + 8.

11: Domenica. Tempo bello. Prima giornata della pesca di beneficenza per l'Asilo infantile «San Nicolò». Alle due Messe (Evangelo del fariseo e del pubblicano) parlo brevemente, essendo tutt'ora tormentato da raucedine. Mi viene a trovare Bruno Olivier, che vidi trent'anni fa a Vallada con i partigiani: è sposato, con due bambini, e abita a Castellavazzo. Comunioni 51 + 20 a Coi.

12: Messa a Fusine per Gori Monego Enrica; sono ancora affetto da raucedine. il tempo è buono. Vado a Belluno, dove ordino i manifesti (che mi saranno spediti domani) e raccolgo ancora qualche cosa per la pesca. Alla sera giungono due casse [di doni] da Padova. Comunioni 12.

13: Tempo come ieri, buono. Mentre penso di spendere la giornata a riordinare la pesca per l'Assunta, arrivano i nipoti a mettere a posto tutti gli oggetti disponibili. Comunioni 15.

14: Ancora buon tempo. Un padre Comboniano attende alle confessioni dalle ore 3 pomeridiane. Io in mattinata porto altro materiale e lo metto in pesca e faccio altrettanto la sera, aiutato da due Suore. Comunioni 13.

15: Festa dell'Assunta. Tempo ottimo. Un padre Comboniano attende alle confessioni e celebra alle ore 9 e alle 10, predicando sulle Missioni (è giornata missionaria comboniana qui a Coi), mentre alle ore 3 predica sulla Madonna. Non viene fatta la processione a Pianaz. Comunioni 120 + 20. La pesca esaurisce tutti i biglietti, con un incasso lordo di lire 171.000 (biglietti 3.500); potevano essere 4.000, ed erano già arrotolati gli ultimi 500.

² Devozione presente anche in Val Belluna e probabilmente portata da laggù.

³ Che comincia a piovere, altrimenti si sarebbe accorto anche stando nell'automobile.

⁴ Quindi erano più d'una le persone condotte da Goima.

16: Il tempo è ancora buono. Dopo la Messa delle ore 8 (fatta celebrare da un sacerdote della colonia GIAC), c'è la Messa cantata delle ore 10, alla quale predico, sforzando le corde vocali. Messa anche a Coi, celebrata da un padre Comboniano. Comunioni 7 + 20.

17: Il tempo è bell'e rotto. Vado a Coi e nel ritorno debbo fornirmi di parapoggia. Sono stanco. Vado dai Comboniani di Pecol, per chiamare un padre a cantare la Messa di domani e a predicare. Distribuisco i biglietti-invito per la processione di domani. Comunioni 7 + 5.

18: Domenica. La mattina ci svegliamo con la pioggia, che fa diminuire l'affluenza alla prima Messa (i villeggianti sono più numerosi dei locali!). Dopo la Messa prima il tempo migliora e pensiamo di fare la processione eucaristica, la quale però dev'essere ridotta al solo giro della piazza, cadendo una pioggerella fredda e spirando un'aria pungente, che fa preferire il ritorno in chiesa. Sono stanco. Alle ore 2.30 pubblicai la Dottrina, ma preferisco fare la funzione del Vespero prima delle ore 3 pomeridiane, e basta. Comunioni 50 + 20.

19: La temperatura è diminuita. Guardo da Coi verso la Moiazza e vedo una parte della montagna coperta di bianco: dev'essere caduta la temperatura. Nel pomeriggio discende fino a Belluno e mi faccio portare fino a Limana, per chiedere informazioni circa una persona [...]. Comunioni 8 + 2.

20: Tempo ancora con poco sole; alla sera peggiora e durante la notte piove. Sono sempre stanco. La temperatura è diminuita ancora. comunioni 7 + 5.

21: Al mattino piove. Vado a Mareson [...] con auto di passaggio. Ritorno con l'ombrello e dico la Messa alle 8. Dopo la Messa il tempo peggiora e si teme che venga alla fine la neve, che difatti arriva al di sotto del Coldai oggi stesso. Non mi muovo da casa per paura del freddo. Sento che qualche villeggiante se n'è andato, perché non fornito di vestiti adatti. Comunioni 8.

22: Oggi sole fino alle 5 a Pecol e alle 5.20 a Mareson. E a Fusine? Il mattino ha il sole alle 6.30 a Soramaè. La neve è caduta ancora, ieri, al di sotto del Coldai e alle Casere sopra Coi. Dopo la Messa delle ore 9, tengo un ritiro spirituale per le Suore di Fusine, Goima e Dont. Nel pomeriggio vado con auto di dott. Luigi Marangoni, da Padova, a Pecol e Mareson e sento alla radio che nel Vietnam del Sud la questione con i buddisti non è religiosa, ma politica, e la religione cattolica non è in condizione di privilegio, è il governo è tutto cattolico, essendo tale solo il presidente. Comunioni 30.

23: Tempo un po' migliorato in temperatura. Penso al bollettino prossimo, ma non ho finora iniziato. Al mattino vado a Belluno, dove credo trovare la riproduzione in fotografia dell'ex voto del 1800 e invece il fotografo [...] ha mancato alla parola data, per cui porto il quadretto da un altro fotografo. Com. 11.

24: Giorno bello, che fa ricordare volentieri il proverbio: «*Da San Bortolamio come 'l la ciapa, 'l va drio*». Vado a Costa, a celebrare la santa Messa, condottovi dal signor Marangoni. Benedico il bestiame di Costa e Iral. Comunioni 4 + 2.

25: Domenica. Il tempo è bello. Passano molte autovetture e pullman per condurre gente agordina all'inaugurazione del nuovo rifugio «Attilio Tissi», situato oltre il Coldai. Un padre Comboniano viene a confessare in chiesa parrocchiale, alle 7.30 invece che alle 7 e prima, e celebra la seconda Messa cantata, predicando dal pulpito. Comunioni 50 + Coi e Pianaz.

26: Tempo bello e la temperatura è aumentata, fino a 22 gradi a Belluno. Sono stanco e resto a casa per riposarmi, spedendo alcune lettere in risposta a corrispondenza avuta. Comunioni 10.

27: Bel tempo. C'è ancora un gruppo di villeggianti in parrocchia, [che] vanno a funghi come cacciatori avari.⁵ Inizio oggi la compilazione del bollettino parrocchiale. Comunioni 11.

28: Il tempo è meno male. Un villeggiante, [...], va a dormire sui prati con la sedia a sdraio. Comunioni 3 + 5.

29: Vado a celebrare Messa a Coi, con tempo buono, condotto dal dott. Marangoni, che oggi pomeriggio mi manda a dire che *ha* dovuto partire, perché chiamato dalla sua Ditta. Avverto la signora Aurora Soccol. Comunioni 3 + 6.

30: Vengono due ragazzi studenti Comboniani, a riferirmi che nessun padre verrà a Fusine domani. Il tempo è piuttosto nuvoloso, sui monti è caduta la neve. Comunioni 3 + 3.

31: Il tempo è un po' migliorato. Alcuni ragazzi della colonia GIAC vengono a Fusine a confessarsi, mentre sul campanile si fa *campanot*. Comunioni 3 + 3.

Fusine di Zoldo, 1963: settembre [XI, pp. 88-96]

1°: Domenica splendida. Ho predicato brevemente, avendo poca voce. Dopo Dottrina, alle 2.30, e dopo Vespero (aiutano a cantarlo, come domenica scorsa, alcuni giovani della colonia GIAC di Padova), vado a Pecol e nel ritorno mi fermo a Pianaz, dove l'aria non è molto calda. Comunioni 40 + 20 a Coi e a Pianaz?

2: Pensavo di andare a Belluno, ma rimango a casa, perché assai stanco. Mando un operaio a mettere un po' di ordine tra le cose di soffitta di chiesa e di sagrestia di sopra. La giornata è stata meno male, con sole. Ho visto ritornata la maestra Scarzanella. Comunioni 3 + 3.

3: Giornata bella. Mi reco a Venezia, per presentare ai fratelli Colussi Emilio, Anna, Teresa il progetto dell'altoparlante. Viaggio dalle 6 alle 8.30 in auto Martini fino a Mestre. L'aria marina mi ha giovato al riacquisto della voce. Mi dispiace di non aver potuto vedere né San Marco, né la mostra del Carpaccio. Comunioni 3.

4: Vado a Belluno, in mattinata, dove trovo anche un po' di sole. Vado a controllo dal dentista e vado a pranzo all'Istituto salesiano «Agosti», a Baldenich. Arrivo col sistema dell'autostop fino a Longarone, dove prendo l'autocorriera delle 2.30. Mi reco a Brusadaz, per vedere il lavoro di restauro, e poi a Chiesa in Goima. Nel ritorno dal mio villaggio incontro il medico primario dottor G. Angelini, con il giovane universitario di medicina Arrigoni: li invito a salire e li faccio accompagnare fino a Pecol, risparmiando loro il viaggio a piedi sotto la pioggia. Comunioni 4 + 2.

5: Tempo *brentanoso*; per tutta la valle *ha* piovuto e oggi piove ancora. Vado a Coi per la Messa di Mariano Rizzardini. Ritornato, mi metto al lavoro per descrivere la genealogia dell'ing. Aldo Colussi *Carlet* da Venezia. Comunioni 4 + 3.

6: Primo venerdì del mese, con qualche forestiero a Messa, tra cui il maresciallo di Cavalleria Savoia Fiore, che era in Russia nel 1942, partecipando all'ultima battaglia della Cavalleria a... contro i russi, in villeggiatura da anni nella casa Bale-

⁵ Probabilmente intende dire: *avidi*.

stra oltre l'acqua a Pecol, che si «sentiva fremere» vedendo i chierichetti [...] poco devoti. Costui poi venne da me per pregarmi di interessarmi [...]. Il tempo è un po' migliore e si vede un po' di sole. A Brusadaz sento che quattro persone (una vecchia e due fanciulli e un infante di diciotto mesi) sono stati portati all'ospedale mercoledì sera perché colpiti da sintomi di avvelenamento da funghi: ⁶ avevano mangiato un boccone di funghi *ovuli* (che sono di due qualità) [...]. Comunioni 12.

7: Ancora poco caldo e poco sole, con molta pioggia. *Tagia* ⁷ Rizzardini asserisce di avere fieno di tre settimane ai mulini di Coi. Finisce il lavoro di ricerca per comporre la genealogia di Aldo *Carlet* Colussi. Le Suore lavorano per preparare per domani la sala parrocchiale, in occasione della festa della mamma. Penso di rimandare la mia andata agli esercizi spirituali alla settimana dal 15 al 22 settembre. Comunioni 4 + 2.

8: Domenica. In questo giorno posso parlare senza fatica, essendo guarito dalla raucedine. La giornata dapprima si presenta con nubi e pioggia (mentre suona la campana della Messa prima si sentono le mucche che discendono dal pascolo di Canazzè), ma poi si fa buona fino alla sera. La recita dei bambini dell'Asilo riesce benissimo, dinanzi agli applausi di una folla che riempie la sala (offerte libere raccolte: lire 9.500 circa). Comunioni 40 + 10 a Pianaz.

9: Giornata buona. I parrocchiani possono raccogliere il fieno, che da due settimane giaceva sul prato. Vado nel pomeriggio in cerca di Aspiranti da mandare a San Marco. Vedo alla Messa persone di Costa. Comunioni 4 + 3.

10: Giornata con sole, come ieri [...]. Penso di andare domani pomeriggio a Belluno con la nota dei partecipanti al Campo-scuola. Comunioni 4 + 2.

11: Giornata ottima. Vedo qualcuno che arriva dalla Germania, in autocorriera. Vado a Longarone con [...], l'unico partecipante rimasto; quelli di Dont sono 7, di Goima 3, di Fornesighe 2, di Pieve 1. Lavoro per il bollettino. Comunioni 4 + 3.

12: Santo nome di Maria. Messa cantata all'altare della Beata Vergine, con l'assistenza di alcune persone in più del solito. Ancora giornata bella. Com. 4 + 3.

13: Giornata buona. Lavoro per il nuovo bollettino. Arriva il primo materiale elettrico per l'impianto dell'altoparlante. Vengono anche dalla Bassa i cercatori di funghi sul passo Staulanza. Comunioni 4 + 2.

14: Esaltazione di santa Croce. Giornata bella. Vado a celebrare la Messa a Pianaz, da dove discendo con due *cuoricini* di geranio. Lassù vi sono ancora i giovani della GIAC di Treviso. Lavoro ancora per il bollettino. Com. 3 + 4.

15: Domenica. Tempo buono, il giorno spunta alle 5.30. Leggo la lettera «Problemi pastorali» che il Vescovo ha fatto pubblicare su «L'Amico del Popolo» e il suo riassunto mi serve per istruzione alle due Messe. Faccio la Dottrina ai fanciulli in chiesa. Comunioni 38. Non oggi, ma domenica ventura ci sarà a Dont l'adunanza per i dirigenti d'Associazione. Annuncio che durante la settimana sarò agli esercizi spirituali a Belluno, mentre a Fusine sarà Don Fortunato Zalivani, per breve riposo. ⁸

⁶ Ne avevano dato anche all'infante!

⁷ Anastasia, la sagrestana.

⁸ E' stato con tutta probabilità in questa circostanza che ha rubato la vecchia Via Crucis di Coi.

16: Giornata splendida. Celebrata la Messa a Fusine, scendo a Belluno, dove comincio gli esercizi spirituali, che sono «un colloquio con Dio». Comunioni 4.

17: Ancora giornata bella. Il colloquio con Dio diventa più frequente e profondo e già penso alla confessione straordinaria [...].

18: Il tempo peggiora e la temperatura si abbassa. Non così nel campo spirituale, qui il fervore cresce [...]. Oggi ho saltato la colazione.

19: Tempo nuvoloso e aria piuttosto fredda; metto una coperta per coprire i miei piedi durante la notte; ma l'atmosfera spirituale è buona. O Signore, aiutatemi a ben conoscere la mia dignità di cristiano e di sacerdote, e a vivere in conformità!

20: Tempo ancora instabile, a tratti piove. Il predicatore avverte che è l'ultimo giorno intero ed elogia il nostro contegno di esercitanti [...].

21: Il tempo sembra tornar al normale. Arrivato in parrocchia, penso a domani. Decido di chiamare i fanciulli all'esame finale di catechismo. Recito il Mattutino di domani. La signora Maria Monterumici mi dà la solita offerta.

22: Domenica. In mattinata e fino alle prime ore pomeridiane, la giornata è bella. I fanciulli arrivano in buon numero all'esame. I chierichetti verranno domani al congressino di Belluno. Comunioni 30.

23: Giornata bella. Una sessantina di chierichetti della forania, di cui 13 di Fusine, partecipano a Belluno al congressino, con Messa pontificale e discorso del Vescovo, che dice: «Avete portato una nota di serenità e d'innocenza nella città di Belluno, oggi». Il ritorno è alle ore 4.30 pomeridiane. Comunioni 4.

24: Tempo meno bello di ieri. Non arrivano da Padova gli installatori dell'altoparlante. Parte per Roma Maria Zocchetti [?] in Monterumici, segno di fine buona stagione. Comincia l'arrivo di parrocchiani dalla Germania. Lavoro al compimento del bollettino. Comunioni 4.

25: Nuvolo al mattino. Vado a Belluno, all'adunanza indetta dal Vescovo per i sacerdoti della diocesi, che risultano numerosi. Dopo il Vescovo, arriva a parlare un propagandista de «L'Avvenire d'Italia». Al ritorno, alle 2-3 pomeridiane, piove a diritto, mentre al primo sostare del temporale si scorge la neve fresca sul Civetta e si sente l'atmosfera più fredda. Comunioni 4.

26: Tempo così così. Messa di spozalizio Panciera-Talamini, alle ore 6. Vado a prendere il cioccolato alle ore 7.15 e volevo andare a Belluno con l'auto degli sposi, per portare il bollettino, ma rimandai il viaggio al pomeriggio e infine a domani.⁹ Questa notte sono nati due bambini in parrocchia. comunioni 3.

27: Messa a Pianaz, in onore della Madonna Addolorata, con tempo buono. Da Padova mi arriva questa scrittura: «Rev.mo Arciprete, E' finito - questa mattina - a Roma - dopo soli 4 giorni di sofferenze - il mio padrone - Monsignore (Strazzacappa, fondatore del Presbyterium, colui che accompagnò la Madonna Pellegrina in elicottero) è passato a miglior vita! Un memento». Comunioni 4 + 3.

28: Tempo buono come ieri. [...] Domani sarà l'ultima predica dal pulpito. Però non sarà l'altoparlante che mi risparmierebbe il dovere e la fatica della preparazione. Comunioni 4.

⁹ Per fortuna, altrimenti avrebbe fatto proprio una cafonata.

29: Domenica. Giornata buona. Dopo Messa prima feci adunanza degli Uomini di Azione Cattolica e uno mi dice di cambiare orario della Messa festiva. Oggi predico contro il comunismo ateo, che paragono alla vipera [...]. Comunioni 30.

30: Tempo buono. La radio riassume la ripresa del Concilio Ecumenico. Nel pomeriggio vado a Belluno, con i manoscritti del bollettino. Comunioni 4.

Fusine di Zoldo, 1963: ottobre [XI, pp. 96-125]

1°: Tempo buono. Messa per l'inizio della scuola. A Forno non ci sono maestri per la scuola dell'obbligo. Inizio il santo Rosario, dopo il quale incomincio il lavoro per l'impianto dell'altoparlante. Mando a «L'Amico del Popolo» due articoletti. Comunioni 3.

2: Durante la notte piove e questa mattina ancora. Da Belluno mi telefonano di andare venerdì a correggere le bozze del bollettino. Continua il lavoro per l'altoparlante. Comunioni 3.

3: Alla Messa in onore di Santa Teresa del Bambino Gesù c'è una sola Beniamina. Pioggia e scirocco. Faccio portare i biglietti del primo venerdì. Ritiro spirituale delle Suore sulla confessione. Comunioni 4.

4: San Francesco d'Assisi. Vacanza per le scuole, ritiro spirituale delle Suore sulla maniera di assistere alla santa Messa. Lavoro per preparare le pagelle dell'anno catechistico. Comunioni 15. Vado a Belluno per correggere le bozze e ritorno su auto del maestro Livan Ermanno. Dalle 9 alle 19 prove tecniche dell'altoparlante in chiesa parrocchiale.

5: Tempo buono. Prima della santa Messa, che oggi è alle 10.30 per lo sposalizio De Marco-Dal Mas, essendo in piazza di Fusine vengo a sapere che i ladri sono penetrati durante la notte scorsa nella chiesa di Mareson. Con il brigadiere dei carabinieri di Forno di Zoldo, mi reco a Mareson e, entrato in chiesa, mi rendo conto *de visu* del furto sacrilego. Sono state asportate quattro figure di angeli dall'altare maggiore, del Brustolon; due angioletti dall'altare di Sant'Antonio (di autore ignoto) e la statuetta di San Giovanni Battista da sopra il battistero. Il pomeriggio avviene il sopralluogo della squadra investigativa e criminale-scientifica di Belluno. Com. 3.

6: Domenica. Tempo sereno. Alla Messa delle 7.30 e a quella delle 10 parlo per la prima volta col microfono, tra la generale ammirazione curiosa della gente, che resta soddisfatta per l'ottima audizione della parola del sacerdote, che tratta della dignità della Madonna, essendo oggi la festa del santo Rosario.¹⁰ Prima del Vespere, distribuzione agli alunni della Dottrina cristiana delle pagelle dell'anno scolastico 1962-63. Comunioni 40. Oggi distribuzione del quinto numero del Bollettino parrocchiale.

7: Giornata piovosa. Lavoro tutto il giorno nello scrivere indirizzi per la spedizione del bollettino parr. Essendo fiera a Forno di Zoldo, discendo anch'io su Volkswagen Franchi, ritornando prima di mezzogiorno. Arrivano parrocchiani dall'emigrazione. Comunioni 3 + 4.

¹⁰ Ricordo anch'io questa prima domenica in cui si usò il microfono; ricordo esattamente dov'ero in chiesa (sul coro dell'altare, al lato sinistro) ed ero stupido nel sentire che don Ernesto «aveva cambiato voce».

8: Al mattino l'aria è un po' fresca (ha nevicato sui monti), quando salgo a Coi per la santa Messa. Discendo e lavoro nella spedizione del boll. Com. 3 + 4.

9: Giornata migliore di ieri. Sono ancora al tavolino quando, alle ore 10.40, viene a mancare la luce elettrica per dieci minuti, ritorna e scompare. Com. 3 + 1.

10: Questa notte alle 3.30 sento chiamare: «Reverendo Arciprete!». Vado alla finestra e mi sento invitare dal brigadiere dei carabinieri di Forno a discendere alla porta, perché deve dirmi una cosa importante. Discendo, apro e mi sento dire: «Bisogna suonare le campane, per chiamare gente, essendo saltata la diga del Vajont e scomparso il paese di Longarone». Vado a chiamare i Zardus e, prima del loro arrivo, incomincio a suonare le campane. Dopo il suono, mi reco a Forno su Volkswagen Franchi, ma al bivio Fornesighe veniamo fermati dai carabinieri, che hanno istituito un posto di blocco per le autovetture, allo scopo di non ingombrare la strada, impedendo l'eventuale passaggio di soccorsi. Io mi avvio a piedi per un tratto, salgo [poi] sulla macchina del brigadiere, che procede verso Longarone, ma poi si ferma anche questa, per interrogare alcune persone che in macchina ritornano da Longarone. Queste persone raccontano che Pirago non esiste più e così Longarone e che ci sono ormai sul posto soldati dell'esercito. Ritorno a Fusine su auto Fioretti. Dopo la santa Messa vado in piazza e, montato su macchina «500» di Costa Aldo, discendo al bivio Fornesighe, dove ci fermano, ma io procedo a piedi, con due uomini, [...], e due donne originari di Longarone, che vogliono cercare i loro cari; «Prendeteci su», dicono alle autovetture che passano, «vi paghiamo». Arrivati verso la strada che sale al Fagarè, siamo raggiunti dalla vettura di Costa Aldo, che ci porta fino a Pirago. Qui mi rendo conto della portata del disastro. Esiste soltanto la prima casa, di vecchia costruzione, e un'altra sul colle (nuove) e, in fondo, il campanile con un po' di abside, con l'altare maggiore della chiesa; il resto è tutto spazzato via, fino ai pavimenti del pian terreno, e perfino le tombe sono scoperchiate e le mura del camposanto divelte. Vedo un sacerdote passare: è don Gamelli, cancelliere della curia di Belluno, che, essendo di Longarone, ha perso i suoi cari (la madre e la sorella, mentre un fratello è salvo). Vado sul ciglio del pianoro e contemplo il luogo dove erano le case di Villanova e Rivalta e la pineta Protti fino a Faè: tutto è coperto di ghiaia, soltanto il ponte sul Maè è intatto, sul quale molte persone stanno a contemplare. Mentre sopra di noi passano gli elicotteri, mi avvio verso Longarone, che mi fu annunciato ancora in peggiori condizioni di Pirago.

Passo accanto al cimitero, dove le mura sono scomparse, le lapidi asportate con le pietre sepolcrali; anche la piccola piramide innalzata dal Comune di Longarone in omaggio ai 16 morti zoldani ivi sepolti dopo il nubifragio del 29-30 agosto 1890. Le colombaie rimaste mostrano le casse incluse. Arrivo alla chiesa, che mostra intatto ancora il campanile e l'altare di legno, con la tela della Beata Vergine in trono, attornata da Santi (un corrispondente della RAI mi chiede informazione sull'età della chiesetta, che fu visitata dal vescovo Delfino Giovanni nel 1626, in agosto, quando detta chiesa era senza campanile, con campana sul tetto, e aveva sulle pareti una bella Madonna). Arrivato alla sommità del colle, dove esiste ancora una casa nuova, che fu risparmiata, quantunque l'acqua sia entrata per le porte (un alberello è entrato con una radice per la finestra della casa), mi si presenta lo spettacolo di quel pianoro sul quale sorgeva Longarone. Lì dove era prato verde, è uno strato di terra sabbiosa color caffè, con qualche alberello senza scorza; lì dove si allineavano le case fiancheggianti la via principale (via Roma), è una distesa di macerie e di ghiaia. Cerco la chiesa, ma non c'è; cerco con l'occhio le case vicine alla montagna, ma non vedo che i soliti muriccioli a secco, a sostegno dei campi. Vado verso il luogo dove sorgeva la chiesa. Un grosso elicottero U.S. Army ha le ali in moto. Una

specie di strada è stata tracciata da una *pachera*, attraverso il piano dove sorgeva Longarone, ai fianchi di questa strada non si vede [!] che macerie e dalle macerie si scorge un po' di tutto: vestiti, travi, porte, rubinetti, mazze di chiavi, carte, giornali (fumetti), piastrelle, eccetera. Mi avvio verso le fondamenta della chiesa dell'Assunta. Qui un gruppo di soldati è seduto sulla fondamenta dalla quale sorgeva l'altare, i cui gradini sono ancora visibili, com'è visibile la base della balaustra. Cerco nel perimetro della chiesa e dalla parte dov'era l'entrata principale scorgo due colonnine dal tabernacolo, con parti dal tabernacolo stesso. Don Fortunato Zalivani dice: «Qui dev'essere il Santissimo. Sia lodato e ringraziato...». Procedendo nella ricerca, trovo l'impermeabile dell'arciprete, qualche pagina di libro a lui appartenuto, una cartolina a lui indirizzata. Un soldato mi porge un libretto intitolato «Preghiere del seminarista». Più avanti trovo una foto: «Adua 16-3-1936», sopra si vede la gradinata della casa Fiorin (colui che descrisse la storia di Longarone) e vicino la cantina con le cassette per la frutta dei fratelli... [?] (i due uomini che fornivano la frutta al fruttivendolo di Fusine). Vado più giù e scorgo il magazzino di materiale edile di Francesco Tovanello, il cui figliolo avvocato è presente e sta mostrando ad una giovane donna il luogo dove il giorno prima abitavano i suoi familiari (uno dei quali era stato con me a Fusine alle ore 4 della sera del disastro). Il sole sta per tramontare e penso di far ritorno a casa. Vedo attorno parecchi sacerdoti e, ad un tratto, anche un vescovo (saprò poi essere mons. Olivotti, ausiliare del patriarca di Venezia).¹¹

A metà strada, sopra quello che fu Longarone, mi viene il desiderio di ritornare indietro, presso la chiesa distrutta, per raccogliere un pezzo di damasco dorato, che era come conopeo sul tabernacolo, e un candeliere in due pezzi; li prendo e li porto con me. Una donna mi chiama per nome: è una ex parrocchiana di Vallada, la sorella più vecchia di Emma Andrich Bez, che è venuta quivi con una donna di Falcade (e don Angelo Strim, di Alleghe) per cercare una figlia sposata a Longarone. Arrivo ancora a Pirago e quivi assisto allo sforzo della polizia per fermare i visitatori che vengono dalla strada zoldana, tra cui longaronesi partiti lontano, i quali eludono la vigilanza, scavalcando il parapetto e passando per la strada vecchia che discende alla Muda. Salgo a Igne in auto di tre trevisani, per mangiare un boccone (i tre mi danno dei biscotti). Arrivato in canonica di Igne, sento da quel parroco che, appena avevrtito il rumore, alle 10.42 di ieri sera, era corso a Pirago, dove aveva sentito più voci gridare: «Aiuto!», ed era corso di nuovo a Igne, per mandare ad avvertire i carabinieri di Zoldo. Dopo aver suonato la campana, era disceso di nuovo a Pirago, ma vi regnava ormai il silenzio. Ritornato anch'io a Pirago, assistetti al passaggio dei soldati, aiutati da tre miei parrocchiani vestiti da pompieri, carichi di salme coperte da un drappo, con piedi e gambe nude, che puntavano fuori. Com. 3.

11: In piazza di Fusine ci sono crocchi di persone che commentano il disastro. Il tempo è buono. Passano macchine di tutte le sorta, ma le autocorriere sono ferme; uno dei padroni della linea «Valzoldana» è morto. Gli scolari delle elementari vanno a scuola, ma quelli delle medie no. La radio trasmette ad ogni ora informazioni sulla tragedia, la sua portata, i provvedimenti per soccorsi, ecc. Sulla terra devastata dall'acqua della diga del Vajont cade la seconda notte: i riflettori dei militari illuminano a getto incrociato i reparti militari che rimuovono le macerie in cerca di salme. Corre voce che abbiano trovato qualche sopravvissuto. Passa un'auto inglese a Fusine e io l'accompagno a Pecol da Fashinka, perché spieghi in lingua inglese la strada per arrivare a Venezia, senza passare per Zoldo, da dove il traffico è convo-

¹¹ D'estate veniva in villeggiatura a Coi, ma stava alla colonia «Giuriati» e noi bambini andavamo a prendere per lui, e a portargli, la gavetta con quanto gli preparava la cucina della colonia.

gliato pel Duram. Da Forno Don Eligio mi telefona che domani il Vescovo raduna i sacerdoti a Belluno.

12: Non vado a Belluno, all'adunanza indetta dal Vescovo. Telefono a Don Eligio per chiedergli (alle 8 di sera) cosa è stato trattato all'adunanza di oggi e mi dice che si è stabilito di raccogliere una offerta in tutte le chiese domani, con l'obbligo poi di inviarla in curia, «tutta». Mi dice ancora che fu stabilito di andare al funerale di Mons. Bortolo e Don Renzo Larese, il corpo del primo essendo stato trovato a Cadola e quello del secondo a Belluno. Io mi sono fermato oggi a Fusine per preparare la disputa della Dottrina, invitando con lettera i genitori ad accompagnare i figli all'iscrizione. Il tempo è buono. La radio continua a trasmettere (e così la televisione) notizie sull'organizzazione dei soccorsi. Dice tra l'altro che è proibito a chi non ha il permesso inoltrarsi per curiosità sul luogo del disastro, «Longarone è un cimitero e richiede discrezione e serietà». Ecco alcune notizie sull'organizzazione dei soccorsi. Sono accorsi, oltre agli alpini della Brigata Cadore, 4.000 militari del IV Corpo d'Armata e 2.000 del V; comandante in capo gen. Ciglieri, comandante del IV Corpo d'Armata. Inoltre: il Reparto mobile di Padova, la polizia stradale di Bologna, due battaglioni [del] Genio pionieri. Hanno offerto il loro aiuto i Vigili del fuoco di Trieste, Trento, Bolzano, Pavia, ecc., mentre tutti i bellunesi sono intervenuti. Furono sospesi gli spettacoli cinematografici e teatrali in tutta Italia e le bandiere esposte a mezz'asta.

Notizie sulle cause del disastro: prima delle 23 (22.42) un'enorme frana dal monte Toc, di 200-300 milioni di metri cubi di materiale, per una lunghezza di due chilometri e mezzo, sollevò 150 milioni di metri cubi di acqua ad un'altezza di cento metri, formando una forza di urto uguale a quella delle più grandi cascate del mondo, producendo una scossa sismica che si fece sentire fino a Pavia, con potenza di 3° e 4° grado della scala Mercalli. Tale acqua, dopo essersi gettata su Erto (evacuato), San Martino (scomparso) e Pineda (scomparso), producendo 250 morti (gettati nell'acqua, per risucchio), si riversò dalla diga (superandola) sopra la sottostante valle del Piave, asportando la cartiera, la Mec Marmi, buttandosi sopra la riva del Piave verso Codissago e castellavazzo, e asportando con spaventoso impeto Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, faè, e proseguendo sul letto del fiume, con un carico immenso di morti, di legname, di oggetti [i] più vari, tolti dai villaggi distrutti. I morti arrivarono fino a Oderzo, Jesolo, mentre a Limana se ne raccolsero 32 e altri 9 lunedì 14, mentre a Belluno fu invaso dalle acque Borgo Piave. Fu proibita la pesca, pubblicando manifesti con notizie su barilotti verdi di cianuro vaganti nelle acque (oggi 17 ottobre la radio dà notizia che la gente non vuol più comperare pesce, e tale fenomeno continuerà per tutto ottobre *et ultra*, quantunque l'ispezione della Sanità abbia assicurato che non c'è nessun pericolo). Durante tutte le notti del 10, 11, 12, 13 ottobre si lavora al lume di potenti riflettori, nel rimuovere le macerie e nel recupero delle salme. Il giorno 10 arriva in mattinata il ministro dei lavori pubblici Sullo, in visita, e annuncia al Parlamento la portata della sciagura, mentre vengono istituite due commissioni, una della Magistratura e una del Governo (ristretta a quattro [persone]) per indagare sulle eventuali responsabilità. La RAI indica una sottoscrizione, sotto il motto: «Ricostruiamo Longarone», e così alcuni giornali quotidiani («La Stampa», «Il Corriere della Sera», «Il Gazzettino»). Il Papa manda un telegramma al Vescovo di Belluno, con offerta di mezzi finanziari; i Padri conciliari ricordano i sinistrati del Vajont, Kennedy telefona a Segni, così De Gaulle, Re Baldovino, la regina d'Olanda, di Inghilterra, il cancelliere Adenauer, quello dell'Austria, il presidente della Svizzera, ecc.

Danni: oltre i paesi distrutti, è stata sconvolta la ferrovia per due chilometri e la strada d'Alemagna per tre chilometri; Soverzene fu risparmiato, ma la strada d'accesso fu asportata, mentre i dintorni si sono riempiti di materiali d'ogni specie. Quanto poi alla centrale [elettrica], essendosi le condutture artificiali invase di fango, è rimasta sospesa. Quanti i salvati? Praticamente solo gli assenti; solo 14 persone poterono [s]fuggire. Gli orologi trovati in mezzo alla ghiaia sono fermi alle 22.42. I precedenti di progettazione della diga risalgono al 1940, fu costruita in tre anni (fisico prof. Dal Piaz, ingegner Aldo [?] Semenza della Parrocchia del Salvatore [del] Lido [di] Venezia) e solo da tre anni a questa parte era in attività. Il giorno 15 venne a Longarone anche il presidente degli Aiuti internazionali, Montini, fratello del Papa.¹² Comunioni 3.

13: Domenica. Tempo buono. Forse molti sono andati a Longarone, difatti si vedono passare molte macchine. Alle due Messe parlo sul catechismo e commento gli ultimi bollettini parrocchiali di Longarone. Alla fine quasi della disputa della Dottrina, mi avvertono che un uomo mi vuole. Esco dalla sala e sento che è stata portata da Pieve di Cadore una salma, quella di De Vido Giovanna in De Nes, classe 1909,¹³ morta a Longarone (la figlia, sposata, è all'ospedale, per ferite, essendo stata scaraventata sopra un albero). E' posta provvisoriamente su catafalco in chiesa. Non è finita ancora la rappresentazione catechistica in sala, che mi chiamano perché altre due salme sono arrivate, quella di De marco Giovanni figlio di Attilio e del fanciullo di 7 anni Fontanella Eddy [...]. Queste due salme sono collocate in sala ma poi, dietro intervento del medico, sono trasportate in chiesetta del cimitero, in attesa della sepoltura, che avverrà domani pomeriggio. Comunioni 40.

14: Ancora buon tempo. E' una fortuna, che aiuta l'opera pietosa di recupero delle salme degli *alluvionati* di Longarone, dove continua indefesso il lavoro, che la radio e la TV descrivono giorno per giorno. Ieri è venuto il presidente Segni sul luogo del disastro (e fu visto piangere) e nello stesso luogo (sopra il perimetro) della chiesa di Longarone il nostro Vescovo ha celebrato la santa Messa. Oggi alle 8.30 abbiamo anche noi a Fusine celebrato Messa «da requiem», con esequie al catafalco, per gli *alluvionati* di Longarone, con la presenza degli scolari e di molta gente. Durante la Messa (dopo l'Evangelo) ho ricordato le parole che *ci* sono scritte attorno al catafalco e abbiamo ripetuto la preghiera che i nostri padri recitarono il 30 settembre 1890, dopo l'alluvione che sconvolse la valle zoldana. Questa stessa preghiera fu ripetuta oggi, dopo le parole pronunciate durante il funerale di De Vido Giovanna, prima di andare in cimitero, dove furono sepolti anche De Marco Giovanni di Attilio e il fanciullo Fontanella Eddy [...]. Comunioni 3 + 1.

15: Tempo bello. Ha inizio il nuovo servizio dell'autocorriera, che deve attendere a Longarone il proprio turno nel passaggio a senso unico. La corrispondenza però è stata recata anche oggi da camionetta militare. Vado con autovettura Martini fino a Limana, dove sento che domenica vi erano 32 salme trovate lungo il Piave e 9 furono trovate ieri) e, passando a Borgo Piave, vedo i segni dell'*alluvione* dell'acqua del Vajont. Nel ritorno, noto epigrafi annuncianti i funerali di morti per la sciagura della diga famosa, mentre al Ponte della Vittoria ci sono tutt'ora soldati che scandagliano il fiume Piave. A Belluno sento che è stata trovata la salma di Silvio Ampezzan e [del] figlio, da Campo [San Pietro, vicino Belluno], e vado a vederne la bara nel cimitero di Cusighe, dove ritorno per la sepoltura, dopo essere stato dalla famiglia a campo San Pietro; trovo e saluto anche la novizia Amabile. Arrivato

¹² Ma guarda un po' le coincidenze!

¹³ Quindi sua coscritta.

a Ponte nelle Alpi, prendo il trasporto-persone gratuito del Ministero dell'interno e arrivo fino a Faè; passando, vedo il nuovo cimitero di Fortogna. Smonto alla «Faesite» e faccio a piedi un tratto sulla ex bonifica Protti e così arrivo a vedere ciò che rimane di Faè e della campagna e industria Protti. «E' stata la Madonna che ci ha salvati», dice una donna che abita nell'unica casa rimasta intatta sotto la strada a Faè, mentre io mi trattengo col suo marito, che promette di non più bestemmiare. Un soldato mi invita a chiedere un passaggio su di una delle tante vetture che transitano verso il fu Longarone ed egli stesso chiede per me. Salgo su di una vettura dove c'è una parente d'un vescovo argentino. Vedo attendamenti di soldati alla «Faesite» e altrove; e schiere di soldati con vanga e piccone si vedono passare sulla strada con armati in assetto di guerra. A Villanova scorgo emergere le fondamenta della casa del fu Mario Teza e constato come soltanto una famiglia (quella del falegname De Bona) si sia salvata. Di Rivalta non c'è più segno; ora hanno però riaperto un passaggio per andare verso il Vajont. L'autovettura mi porta attraverso Pirago fino alla casa Bez sotto Igne, dove le macchine che vanno per Longarone si voltano, girando attorno alla detta casa. Vengo a Fusine che il Rosario è finito. Comunioni 3.

16: Sembrava volesse far pioggia, ma poi è tornato il sole. Ci doveva essere la soluzione dei *casi* a Pieve, oggi, ma forse nessuno è andato. Lunedì l'arciprete di Pieve andò ad Auronzo, al funerale di mons. Bortolo Larese e dell'omonimo cooperatore. Vado fino a Mareson. A Longarone e negli altri luoghi dell'*alluvione* si lavora («A Lambioi di Belluno se ne trovò perfino uno sopra un albero»). Attorno alla diga e sulla frana del Toc si veglia per osservare ogni possibile cambiamento della stabilità del manufatto e della frana. In questi giorni Marocco e Algeria si combattono per una striscia di deserto. Comunioni 4.

17: Ancora bel tempo. Il Papa parla agli osservatori non cattolici al Concilio, dicendo: «Non soluzioni o unioni improvvisate, al Concilio. Nella preghiera e nella fiducia si vedranno col tempo i frutti dell'attuale vedersi, incontrarsi, parlarsi; parlare, pregare assieme è già un gran bene». Oggi muore a Fusine o, meglio, sento che ieri sera è morto Colussi *Sich* Pellegrino, e vado per la prima volta in una casa privata a recitare un rosario.¹⁴ Nella provincia oggi le scuole fanno vacanza, per ricordare gli scolari e i maestri morti nell'*alluvione* del Vajont. A Fusine mi reco in chiesa con gli scolari, condotti dai maestri, per recitare la preghiera del 1890. Si sente che a Longarone, scavando sotto le macerie dov'era l'albergo «Marino», si sono accorti che era al completo. Oggi regalati due gattini. Comunioni 3.

18: Ancora bel tempo. Penso di scrivere i registri della scuola di dottrina. Sandra Fashinka mi manda lettera da Pecol, da dove è partita per andare a Trieste. Ha dato le dimissioni dal suo posto di segretaria al Presbyterium. Mi dispiace, perché non avrò più modo di ottenere dei favori per la chiesa (o, meglio, chiese) della parrocchia. Ritornano alla scuola 40 ragazzi superstiti a Longarone; in realtà se ne presentano 14; prima del disastro erano 220 nel comune. Visite dei parenti di Fornesighe, dove mi reco a visitare la chiesetta di San Vito, restaurata. Com. 3.

19: Tempo buono. Alle 9.30 funerale di Pellegrino Colussi, che per un verso e l'altro mi fa passare la mattinata senza poter approntare il cartellone catechistico di fine d'anno. Nel pomeriggio salgo, su autovettura, a Costa e Brusadaz, portando buste missionarie da distribuire per le famiglie. Alle ore 8 di sera sento la parola del Papa sulla Giornata missionaria. Comunioni 3.

¹⁴ Si tenga nota, perciò, di questo cambiamento nella tradizione.

20: Domenica. Bel tempo. A Longarone continua l'opera di ritrovamento delle salme, ma la visita del luogo è permessa solo a chi ha l'autorizzazione prefettizia. Alle due Messe faccio meno fatica a predicare con l'altoparlante, ma mi accorgo che occorre essere preparati.¹⁵ Inizia l'anno catechistico. Alla sera arriva una nuova salma del disastro di Longarone: Adolfo Roberta di Ferdinando, una fanciulla di 12 anni [...]. Comunioni 22.

21: Messa per i defunti della famiglia De marco Attilio, dei quali due sepolti lunedì scorso. Alle ore 2 pomeridiane funerale di Roberta, accompagnata da fanciulli portanti fiori [...]. Sono stanco e non piango il tempo che passa, in occasione della visita di due parenti di Fornesighe. Anche oggi la radio parla di decine di morti trovati tra le macerie di Longarone, specialmente alla chiusa del Maè, sotto Pirago. Tempo ottimo. Comunioni 3 + 1.

22: Tempo buono. Alle 5.30 mi alzo per dare la Comunione a Suor Belli e per portarla a Iral. Vado a belluno, con la corriera che passa per Pirago, dove si vede lavorare per rifare il cimitero. Lungo la strada fino a Fortogna si vedono sempre i soldati, che sono venuti in seguito alla frana d'acqua della diga. Vado a vedere nel palazzo dell'Amministrazione provinciale l'elenco delle salme riconosciute (anche Adone Plattner!) a Pieve di Cadore, Fortogna, Belluno, Santa Giustina, Feltre, ecc. Vado a vedere le fotografie dei poveri annegati non identificati: che orrore! Poveri corpi straziati, monchi; visi atteggiati a dolore, stupore, spavento. Parte degli annegati sono stati vestiti pietosamente (quelli raccolti sul Piave dagli abitanti di Santa Giustina) e sono i meglio riconoscibili (peccato però che *manchino* chi li può identificare, essendo talvolta perita tutt'intera la famiglia). Altri sono del tutto nudi, perfino smembrati e senza testa, mentre la maggioranza è fotografata a metà busto e in faccia e in profilo. Tra tutti, i meno brutti sono i bambini e i fanciulli, che molto spesso sembrano addormentati. Esco da quella stanza, sulle cui pareti in stridente contrasto con le foto si vedono quattro bei affreschi di soggetto agricolo del pittore De Min, e vado in Seminario a pranzare, da dove passo a santo Stefano, dove mi si offre un passaggio da un sacerdote gesuita, padre Lino Tonon [?], di Truggio (Milano), che mi porta a vedere il cimitero di Fortogna, dove mons. Domenico De Toffol in camice bianco prega sulla tomba della Zona A e Zona B, in mezzo «al grano maturo», attorniato da tende militari, dove si possono vedere le foto delle salme e le casse contenenti i morti, che continuano ad arrivare da Longarone. Qui (a Longarone) ci fermiamo con l'auto tra le case risparmiata, dove risiede il Delegato vescovile, cercato da padre Tonon (c'è anche una donna, sposata a Monza, che ha perso tutti i parenti nel disastro). Passo attraverso Longarone, soffermandomi a vedere l'estrazione dalle macerie di alcune salme, per opera di soldati, forniti di maschera; salme che vengono subito messe in casse e trasportate via su jeep militari. Si sente odore di cadaveri. Mi fermo sopra il perimetro della chiesa parrocchiale, con alcuni sacerdoti extradiocesani, che mi chiedono notizie sulla parrocchia di Longarone. Uno di questi dice: «Questo spettacolo è più efficace di una predica». Per caso (sono le ore 4 circa di sera e il sole fra poco tramonterà) passa la corriera «Valzoldana», che viene da Fortezza, con pochi viaggiatori, e salgo su di essa e arrivo a Fusine poco dopo le ore 5. Il sagrestano oggi ha fatto lavare la chiesa. comunioni 3 + 1.

23: Ancora bel tempo. Mi accingevo a risolvere i casi della 3.za e 4.ta congrega, quando mi accorsi che l'adunanza era per ieri. Sono andato a Mareson, dove quel parroco m'informò che ieri a Pieve c'era lui, l'arciprete vicario foraneo, il parroco di Goima e [quello] di Dont, e che due soli avevano risolto qualche questione.

¹⁵ Santa pace: era sempre impreparato!

Vengo a sapere da un operaio, che lavora sulla strada, che un suo compagno scomparve a Pirago. Avevo in mente di fare molte cose in questa settimana, tra cui il bollettino, invece ho fatto poco. Ho fatto un po' di istruzione catechistica a un promesso sposo. Comunioni 2.

24: Bel tempo. Metto a posto i quaderni con gli elenchi degli iscritti alle Pontificie Opere Missionarie, le cui quote verranno raccolte dalle zelatrici. Com. 2 + 1.

25: Ci svegliamo con tempo piovoso, ma poi torna il sole, che di nuovo lascia il cielo nuvoloso. Vado a Coi e a Brusadaz, dove inizio le lezioni di catechismo a scuola. Non ho ancora scritto gli inviti all'adunanza generale degli iscritti alle associazioni parrocchiali di Azione cattolica, per la festa di Cristo Re. Un giovane parrocchiano, [...], è stato a visitare il disastro del Vajont e mi racconta di essere salito fino verso la diga, che non si può raggiungere, perché la strada è stata spazzata via a fior di roccia. Anche le gallerie verso Casso-Erto sono state riempite di fango. Ha visto anche lui raccogliere salme e depositarle [!] nelle casse preparate. Com. 2.

26: Giornata bella per sole e per clima. La radio avverte che è proibito il transito di autovetture senza permesso speciale da Ponte nelle Alpi a Castellavazzo, dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì, e ciò per impedire l'afflusso dei curiosi a Longarone. A Fusine funerale di Pellegrino Colussi *Xich*, alle ore 9.30. ¹⁶ Mando avviso particolare per l'adunanza collettiva dell'Azione cattolica [di] domani. Com. 3.

27: Domenica di Cristo Re. giornata con sole. All'adunanza collettiva dopo Messa prima mancano alcuni uomini, alcuni giovani (anzi tutto, o per sonno o per oblio), alcuni pre-juniores, alcuni aspiranti. Sentiamo la voce di papa Giovanni XXIII sul disco. Seconda domenica di Dottrina cristiana per fanciulli e adolescenti: mancano quelli di Brusadaz. Comunioni 35. Salgo a Costa, a notte inoltrata, per ungere in fronte Arcangelo Bortolotti.

28: Ancora bel tempo. Canto la Messa in onore dei sue Apostoli [Simone e Giuda]. Domani andrò a Santa Maria delle Grazie. Comunioni 2 + 1.

29: Alle ore 6 sono in piedi, per partire; alle 6.30 siamo in strada, per andare a Limana e, passando per Pirago, vedo carabinieri di guardia che si scaldano al fuoco, acceso tra le macerie vicine al cimitero, che viene restaurato. Da Limana saliamo a Santa Maria delle Grazie, rivedendo località che mi furono familiari nei tredici anni passati a Vallada. Dopo la Messa di sposalizio a Santa Maria delle Grazie, ho il piacere di visitare in Vallada la chiesa del Sacro Cuore [e] quella di San Simone. Nel vicino cimitero rivedo le sembianze di persone conosciute e prego per le loro anime. Discendiamo a Limana, da dove ritorniamo verso casa, in Zoldo, passando proprio per Longarone, dove vediamo i falò dei soldati, sparsi qua e là, nonché un potente riflettore (quale seconda luna), che dal colle verso Pirago illumina la distesa del paese *alluvionato*, fino a Castellavazzo. La strada costeggia per un tratto quella che fu la via centrale di Longarone, che sta per essere liberata dalle macerie, sollevate da *pa-chere* e trasportate da autocarri. Dal cumulo di materiale rimosso promana odore di cadaveri, che continuano ad apparire e che le casse di legno poste sul ciglio della via sono preparate ¹⁷ ad accogliere, per essere condotte al camposanto apposito di Fortogna. Qual contrasto con il chiasso di diciannove giorni fa! «*Quomodo commutata est civica plena!*». «La vista di tanto cambiamento vale più d'una predica». Com. 2 + 2.

¹⁶ Ma non era stato sepolto il 19?

¹⁷ Meglio: pronte.

30: Giornata ancora serena, ma fresca al mattino. Funerale di Bortolotti Arcangelo, il *celibe celebre* [...]. Sulla sera si sparge la voce che a Milano è morto per incidente stradale il dottore in chimica Edoardo Monego. Com. 2 + 2.

31: Giornata buona per sole e per temperatura. La RAI avverte che è l'ultimo termine per la raccolta dell'obolo per l'appello «Ricostruiamo Longarone»; già da alcuni giorni si è superato il miliardo. Sono pregato di preparare la sala Opere Parrocchiali per accogliere domani pomeriggio la salma del dottor E. Monego. Com. 2 + 2.

Fusine di Zoldo, 1963: novembre [XI, pp. 125-140]

1°: Giorno veramente di novembre; il cielo è coperto e nel pomeriggio inizia a piovere. Alle due Messe c'è parecchia gente e commento alle due l'argomento del «De Ecclesia» sulla vocazione alla santità nella Chiesa di Dio: tutti siamo chiamati a farci santi; le parole di papa Paolo VI pronunciate a rappresentanti di venti nazioni nell'udienza di mercoledì (ripetute in tedesco, inglese, francese, spagnolo), dove ha detto: «Siate cristiani vivi», mi servono a pratica conclusione. Comunioni 50. Alle 6.30 di sera arriva la salma del dottor Edoardo Monego, e lo veglia la madre sua, che siede immobile, come una volta accanto alla sua culla.

2: Cielo poco sereno. La neve è discesa fino a Mareson, Coi, Costa. Comunioni alle due Messe delle 7.30-8 e a quella delle ore 10 [in totale] 88. A questa [alla Messa delle 10] è presente la salma del dott. E. Monego, cui il Comune di Zoldo Alto ha offerto una corona di fiori. Leggo per due volte l'articolo di fondo del bollettino di Longarone del novembre 1961, «I nostri morti», e credo che sia stato di giovamento. Oggi funzione per i morti del Vajont a Fortogna; il cimitero è coperto di fiori.

3: Domenica. Al mattino piove, poi cessa e per un momento si vede il sole; nel pomeriggio tardi riprende a piovere. Alle due Messe commento il «Date a Cesare ecc.», parlando dell'obbedienza ai comandamenti di Dio. Dico che ciascuno *scriviamo* il libro della storia della nostra vita: gli sgorbi, gli sbagli, le macchie sono rappresentati dalle disobbedienze alla legge di Dio. Accenno alla «pagina più nera della storia della nostra provincia: la sciagura del Vajont... Povera Longarone!». Penso di recarmi domani con alcuni ragazzi a vedere le località *alluvionate* da «una catastrofe biblica», come disse l'on. Sullo. Comunioni 60.

4: Giornata imbronciata, ma senza pioggia. Dopo la santa Messa delle ore 8, per i parrocchiani Caduti in guerra (presenziò un bel gruppo di persone), andammo a fare le esequie dinanzi alle due lapidi poste sulla facciata orientale della chiesa, per la più recente delle quali fu offerta una corona di alloro da «Amici». Andai poi con dieci Aspiranti a visitare Longarone e Pirago. Presso quest'ultimo trovammo, nel cimitero sconvolto, la pietra a forma di piramide triangolare che ricorda la sepoltura di 16 zoldani periti nell'anno 1890 e deciframmo sopra una facciata [della stessa piramide] queste parole: «Natura infuriata - il 29 Agosto 1890 - in Zoldo - numerose vittime mieteva - Impeto di torrente - alla natia valle - le rapiva - Longarone - nel suo sagrato - fraternamente le accolse - e questo ricordo - attestazione di compianto - pegno di affetto - pone - 29 Agosto 1891». ¹⁸ Dopo aver attraversato la via aperta tra le macerie sopra Longarone (dove vedemmo ancora casse pronte ad accogliere i morti dissepoliti) andammo a inginocchiarci sui gradini dell'altare della chiesa distrutta e pregammo, ¹⁹ recitando in riassunto la preghiera di Sant'Alfonso detta «Vi-

¹⁸ Sono delle belle parole.

¹⁹ Un bellissimo gesto, questo, fatto e fatto fare da don Ernesto.

sita al Santissimo», mentre prima ancora, sul colle prospiciente Longarone, avevamo recitato la preghiera già recitata dai nostri avi nel settembre 1890: «Dio di misericordia, pel sangue dei martiri, propaganti nel mondo la virtù della Croce...». I fanciulli e i ragazzi si distraggono facilmente: mentre pregavamo, uno disse. «Ecco un elicottero!» e, questo pomeriggio, li vidi sulla strada di Pianaz a costruire piccoli fossati, a mo' di diga, coll'acqua piovana. Com. 20. Il Papa, con la epistola apostolica «Summi Dei Verbum» di oggi, commemora il quarto centenario della istituzione dei Seminaristi, fatta dal Concilio Tridentino.

5: Giornata piovosa, fino dal mattino. Dopo Messa vado a Belluno, su auto di Mario Rizzardini *Ojon*, passando per Pirago e costeggiando il Piave, con la vista spaventosa procurata dall'impeto dell'acqua della diga del Vajont. A Pirago fu giocoforza fermarci un quarto d'ora, prima di proseguire, a causa di una piccola frana caduta sulla strada, poco sotto. A Belluno visitai tre salme di donne, delle quali una di Iral (Martini Anna, mia parrocchiana) e una di uomo (il defunto Ieri Raffaele, da Coi, che fu sepolto oggi: era esule dall'Egitto fino dal 1956 e sapeva l'arabo e l'inglese ²⁰). Ritornai per la statale agordina e pel Duram, dopo aver pranzato a «La Stanga» (lire 900 per un pranzo). Comunioni 4 + 3.

6: Dal primo mattino la giornata è nuvolosa. Attendo di celebrare la santa Messa per le 10 per l'obito di Martini Iral Anna, vedova di Iral Clemente. All'uscita del funerale dalla chiesa parrocchiale, piove a dirotto. Lavoro il resto del giorno per finire l'articolo storico del bollettino. Comunioni 10.

7: Il tempo migliora. Undici minatori, rimasti sepolti vivi per due settimane nella miniera di ferro di Langede, vicino ad Hannover, sono stati finalmente riportati alla luce, attraverso uno stretto cunicolo [di] 50 centimetri, aperto da [una] gigantesca perforatrice in cinque giorni di scavo. Erano discesi il 24 ottobre, in numero di 129, quando le gallerie erano state invase dall'acqua proveniente da un vicino bacino. 86 erano stati salvati subito, 3 altri dopo una settimana, mentre erano stati dati per morti, e gli 11 dopo due settimane; anche questi erano ritenuti morti e si stava per tralasciare i lavori di salvataggio, quando, per insistenza di alcuni minatori, fu fatta una nuova perforazione, a titolo di prova, e avevano dato segni di vita [...]. Comunioni 10.

8: Il cielo è sereno e spunta il sole. Alle 9 funzione di catechismo dell'Ottavario [dei morti]. Alle 9 [?] funzione di conclusione dell'Ottavario, con visita al cimitero, dove l'episodio dei minatori di Langede mi serve per parlare del suffragio delle anime del Purgatorio. Comunioni 20.

9: Tempo buono. Alle 2 pomeridiane salgo a Coi e discendo a Brusadaz e Costa e, più tardi, vado a Iral per organizzare la partecipazione all'assemblea diocesana di domani. Anche oggi hanno trovato salme lungo il Piave, diminuito di acqua, dopo cessata la pioggia degli ultimi giorni. Comunioni 3.

10: Domenica. Giorno buono, con sole. Ho ricominciato il catechismo agli adulti, a Messa prima, e alla seconda ho letto la lettera dell'episcopato italiano sul comunismo ateo. Sono andato a Villa di Dont, dove credevo fosse arrivata la salma di don Giovanni Uccel che, viceversa, sarà presente il 17. Comunioni 32.

11: San Martino, vescovo e patrono della nostra diocesi. Tempo buono. Vado a raccogliere le primizie a Pianaz (dove celebriamo anche la santa Messa, dopo esservi

²⁰ Lo ricordo; non mi sopportava, perché aveva l'impressione (non vera) lo deridessi.

salito a piedi) e a Soramaè. Penso al bollettino. A Pianaz vi sono anche due Suore di Maria Bambina, provenienti dal sanatorio di Belluno, in riposo quassù. Com. 4 + 4.

12: Ancora buon tempo. Salgo a Pianaz in autocorriera e, da qui, a Coi, a piedi, ma all'arrivo debbo ritardare la santa Messa, per mettermi indosso una maglia o flanella asciutta; così alcune persone non hanno potuto accostarsi alla confessione. Ho avuto molta soddisfazione nel vedere la generosità degli abitanti del villaggio nel pagare la primizia, avendo ricevuto lire 17.000 per questa e la legna per il *fogolà*. Nel pomeriggio mi sono recato a Iral, dove il sole tramonta alle 15.30. Com. 2 + 2.

13: Ancora bello. Salgo a Brusadaz per la santa Messa, in autovettura, e raccolgo la primizia a Brusadaz e Costa, ricevendo denaro più abbondante nell'ultimo villaggio. Nel pomeriggio discendo a Belluno, con autovettura Franco Martini (che va a [...] a mettersi in pubblicazione matrimoniale).²¹ Discendo passando per Pirago, dove si rimuovono le macerie della case crollate e vedo operai intenti a riparare le mura del vecchio cimitero. Nel ritorno, con l'autocorriera, si va fino al municipio di Longarone, passando per la strada liberata dalle macerie, ai fianchi della quale si vedono adesso emergere resti di muro posti in fondamenta. Il solito riflettore dell'esercito illumina la landa desolata dal colle davanti Pirago, mentre qua e là si vedono fuochi che bruciano detriti, stracci rimasti tra le rovine, nonché fuochi accesi dai soldati per scaldarsi. Si scorge in alto la diga illuminata. Comunioni 5 + 2.

14: Il cielo è meno sereno. Dice un proverbio che l'estate di San martino dura soltanto tre giorni e questa volta si è verificato. Sugli *album* dei villaggi²² da ieri si vedono epigrafi (della famiglia, della Parrocchia, del Comune, dell'associazione Alpini) annuncianti l'arrivo da Digne della salma di don Giovanni Uccel. Questa sera inizio l'adunanza per i giovani. Comunioni 3 + 1.

15: Messa per settimo [del] dottor E. Monego, con tempo ancora temperato. Ricevo lettera dal sacerdote gesuita padre Tonon di Triuggio (Milano), che mi assicura che «un Padre che farà bene verrà» a predicare a Fusine. Cerco di mettermi in comunicazione con Alfredo Panciera da Mareson, operaio destinato ad andare a Triuggio. Comunioni 2 + 2.

16: Tempo buono, in sul mattino. Vado a fare lezione catechistica in scuola, a Fusine, e invito i fanciulli alla santa confessione per domani, domenica terza del mese. Domani pomeriggio ci sarà il funerale per la salma di don Giovanni Uccel. Comunioni 2 + 3.

17: Domenica. Tempo ottimo. Debbo predicare dal pulpito, perché l'altoparlante *grida* e non so il perché. Troppo concitate le prediche. Alle ore 9.15 vado a Dont per il funerale di don Giovanni Uccel, le cui spoglie mortali sono ritornate in patria da Digne (Francia), dove moriva il 24 maggio 1943 per ferite interne, riportate nel ribaltamento di un camion militare. Vidi l'avvio della processione verso la chiesa di Dont e mi posi, insieme a sei ragazzi parrocchiani, immediatamente dinanzi alla schiera di chierichetti e sacerdoti. Al corteo parteciparono numerosi sacerdoti, tra cui quelli di origine falcadina;²³ una vera folla di uomini, rappresentanze con bandiere dei comuni di Forno, Zoldo Alto, Zoppè, nonché le bande, un plotone del battaglione «Belluno» degli alpini, un cappellano militare, ecc. In chiesa fu

²¹ Un modo di esprimersi decisamente singolare.

²² L'albo comunale delle singole frazioni.

²³ Don Uccel era stato parroco arciprete di Falcade.

celebrata la Messa letta,²⁴ dopo il canto del Mattutino, dal parroco di Alleghe Don Angelo Strim, il quale lesse un discorso ricordando le benemeritenze del sacerdote Don Giovanni Uccel, che va a unirsi ai più di 700 sacerdoti caduti nella guerra 1915-18 e a quelli del 1940-45 e della Resistenza. Ricordò come Don Giovanni chiese nel febbraio 1941 al vescovo mons. Cattarossi di essere arruolato tra gli alpini e come partì nel febbraio 1942 e morì dopo 15 mesi. La sepoltura delle spoglie mortali, raccolte in piccola cassetta metallica coperta di tricolore, con sovrapposta stella e cappello d'alpino, avvenne quando stavano per calare le tenebre, alle 5 di sera. Com. 20.

18: Ancora tempo buono, ma più fresco in mattinata. Prego alcune persone di effettuare la questua pel Seminario, a Fusine. Il pomeriggio vado a Forno con un parrochiano di Coi, col quale ritorno in autovettura. Oggi ho perso parecchio tempo, con la scusa d'essere affaticato per la domenica. Comunioni 3.

19: Ancora bel tempo. Il sole tramonta a Fusine alle 13.15 e a Iral alle 15. Il pomeriggio vado a Belluno, con Fattor Mario (un uomo da Mareson, che si reca a Belluno [...]), che passa per Longarone per la prima volta [...]. Neanche oggi ho finito il bollettino parrocchiale. Comunioni 2 + 2.

20: «Da qui a un mese finiscono i giorni di calare», mi dice la sorella; oggi, intanto, la giornata è bella. Vado a celebrare a Brusadaz, dove faccio lezione catechistica. In serata mando gli inviti alle signorine per la prima lezione di cultura religiosa. Sono stati esposti i cartelloni di ringraziamento per la «grandiosa manifestazione» tributata a Don Giovanni Uccel. Comunioni 2 + 4.

21: Tempo ancora buono. Un bel numero di persone arriva alla Messa «della Madonna della salute», ma una decina soltanto di ragazze è presente alla prima lezione di cultura religiosa. Alla sera i giovani *desertano*. Da qualche segno pare che il tempo voglia peggiorare. Comunioni 5.

22: Ancora tempo bello, nonostante il tramonto del sole alle 13.15. Lavoro attorno il bollettino, ma nel pomeriggio salgo a Coi e di qui a Brusadaz, per la lezione di catechismo ai fanciulli nella scuola. Comunioni 2 + 1. Leggo, riportata su «L'Amico del Popolo», la cronaca, da me trasmessa per la stampa, anche, sulle onoranze tributate a Don Uccel. Vado al cineforum di Dont ci sono 15 parrochiani.

23: Ancora tempo buono. Vado nelle scuole a Fusine. Mi preparo, con maggiore previdenza di altre volte, alla predicazione di domani. Com. 3 + 1.

24: Domenica. Ancora buon tempo: quanti ne approfittano per andare a far legna nel bosco?²⁵ Vedo alcuni che vanno a Belluno, a nozze. Parecchi fanciulli mancano a Dottrina.²⁶ Lavoro per due ore alla sera per descrivere i periodi di lavoro per la domanda di pensione di vecchiaia di [...], sgridato da me tre/quattro anni fa, perché bestemmiava. Comunioni 26.

25: Santa Caterina [d'Alessandria].²⁷ partendo per Brusadaz, trovo [...] dinanzi al [bar] «Pelmo» e gli chiedo se ha recitato le preghiere. [...] vado a Gavaz col medico casella. Il cielo annuvolato minaccia pioggia. Comunioni 2 + 1.

²⁴ Cioè senza il canto delle parti fisse.

²⁵ Sottinteso: che non vanno a Messa?

²⁶ Si ha l'impressione, leggendo le pagine del diario successive al disastro del Vajont, che nella popolazione fosse subentrata una crisi di fede. Essa, poi, da come vedo le cose, non è più rientrata.

²⁷ Patrona di Dont.

26: Poco sole. Messa a Fusine per Cappeller Mario e familiari, morti il 9 ottobre per il disastro del Vajont, a Longarone. Lavoro ancora per completare il bollettino parrocchiale. Comunioni 3 + 3.

27: Giornata buona. Oggi Messa a Fusine per Vazza Costantino e familiari (madre, moglie, figli) [...]. Comunioni 3 + 2.

28: Coperto, con cattivo tempo e neve sui monti e nei villaggi di Coi, Mareson, Pecol, Pianaz, Costa, Brusadaz. Nessun giovane all'adunanza [di] cultura religiosa, alla sera, e solo quattro ragazze alle ore 9. Messa d'anniversario [di] Santo Colussi, sagrestano. Comunioni 2 + 3. Non sono andato a Belluno. Lavoro per bollettino.

29: Bel tempo, con sole. Perdo ore mattiniere per aspettare chi verrà a caricare le patate del Seminario. Lavoro per bollettino, che credevo poter portare a Belluno oggi pomeriggio. Comunioni 2 + 1.

30: Nubi. Vengo chiamato da Antonio Teza fu Mario alle sue nozze a Zoppè e mi manda a prendere con autovettura [...]. Prima di discendere a Fusine, condotto dallo stesso autista [...]. Comunioni 3.

Fusine di Zoldo, 1963: dicembre [XI, pp. 141-152]

1°: Tempo buono, con sole. Il riscaldamento della chiesa funziona a perfezione. parlo del «consigliare i dubbiosi» e della preparazione al Natale. Ho visto una Seicento rovesciata nel torrente Talinera, nella notte; dicono sia di due giovani di Fortogna che sono usciti di strada sotto la casa [di] Panciera Raffaele, senza farsi del male *a sé stessi*. Ho promesso di andare a raccogliere gli abbonamenti durante la settimana. Comunioni 30.

2: Tempo buono. Messa letta, a Pianaz. Faccio il giro di Pianaz, non del tutto, e di Soramaè, per la raccolta degli abbonamenti alla buona stampa. Com. 2 + 2.

3: Cielo coperto, per cui nelle ore pomeridiane incomincia a piovere. Inizio il giro di Fusine, per raccolta abbonamenti, passando poi a Iral e Rutorbol. ²⁸ Com. 3.

4: Cielo coperto, con pioggia intermittente, per cui discendo da Brusadaz con l'ombrello. Mi dimentico di andare a fare lezione nel pomeriggio a Brusadaz e a Coi. Lavoro per completare il bollettino. Comunioni 2 + 4.

5: Tempo buono, con sole. Perdo delle ore per attendere l'auto Dal Mas, che doveva andare a Belluno per le ore 9, mentre arriva alle 10. ²⁹ Vado a Belluno, da cui ritorno alle 11.45, passando per Longarone, dove non si vedono più i soldati, ma si scorgono i cartelli indicanti le proprietà e le case scomparse. Com. 2 + 3.

6: San Nicolò, patrono. Giornata bella, con poco freddo, quantunque con cielo coperto. Celebro due Messe, alla seconda delle quali fa da diacono l'arciprete di Pieve, che predica sugli obblighi dei genitori, mentre il parroco di Mareson funge da suddiacono. Alle 8.30 di sera vado alla seconda lezione del Cineforum. Com. 18 + 2.

²⁸ Anche questo fatto, che andasse lui di persona, ovvero che non avesse nessuno che lo aiutava, neanche in questo, è un pessimo segnale.

²⁹ In verità, dunque, ha perso un'ora e non «delle ore».

7: Giornata serena, con sole, con aria più fresca di ieri. Pensavo di andare a Belluno, per portare i tesseramenti, ma non sono andato. Sono stato nella scuola per lezione di catechismo. Comunioni 2 + 1.

8: Domenica. Tempo buono. Non possiamo benedire le tessere, perché non abbiamo ancora completato il tesseramento. Speriamo di terminarlo nella serata entrante. Servono la santa Messa solenne i chierichetti che furono presenti il giorno di San Nicolò, eccetto [...]. Oggi alcuni parrocchiani di Fusine abbattono un abete nelle vicinanze del cimitero e lo trasportarono presso la chiesa parrocchiale.³⁰ Comunioni 60 (poca gioventù).

9: Tempo ancora buono. Lavoro per il bollettino parr., che vorrei terminare per domani. Discendo da Coi (dove mi recai a celebrare, dimenticando il vino, che fu recato poi da Mareson da Armando Rizzardini, che vi si recò con la propria vettura) con la vettura di Rizzardini Ivo. Domani andrò a Belluno. Com. 2 + 6.

10: Tempo buono e temperatura non fredda. L'albero di Natale viene innalzato a forza di braccia dagli uomini e giovani disponibili, di Fusine, questa sera. credevo andare a Belluno, sull'autovettura di [...] alle ore 8, invece, dato che questi ha ritardato, vado a Belluno con l'autovettura di Nicola Panciera, che, con suo padre Raffaele, si reca alla Bassa [...]. Comunioni 1. A Belluno consumo molto tempo accompagnando una parrocchiana di [...] attraverso alcuni uffici, per sbrigare un suo affare, per cui ritorno a Fusine senza aver lasciato in tipografia i manoscritti, con la corriera delle 4.30.

11: Tempo ancora buono. In mattinata lavoro per terminare l'articolo di fondo del bollettino³¹ e finalmente, il pomeriggio, posso portare in tipografia i manoscritti, ma mi devo fermare fino alle ore 6, per rifare il suddetto articolo, per cui mi tocca prendere un taxi, col quale arrivare fino a Igne, dove ricevo un passaggio da una Simonetti in Pellegrini, da Bragarezza, che mi conduce fino a Forno.³² Com. 3.

12: Ancora bel tempo, ma fa più freddo. Faccio lezione di catechismo ad alcune (sette) ragazze e nel pomeriggio mi reco in alcune famiglie di Pianaz e Fusine a raccogliere abbonamenti. I giovani non vengono questa sera: alcuni vanno a raccogliere rottami (ferro, legna, travi) sul greto del Piave, dove l'onda del Vajont ha disseminato un po' di tutto. Comunioni 3.

13: Santa Lucia, giorno anniversario della morte di mio padre e precisamente il preciso giorno [!] come nel 1929. 34 anni! Oggi fa più freddo di ieri e per le strade si è formato, qua e là, qualche strato di ghiaccio. Vado due volte a Brusadaz per raccogliere tesseramenti e per fare lezione di catechismo. Preparo con la confessione un uomo e una donna rispettivamente di 95 e 93 anni. Comunioni 3.

14: Alle 9 circa il tempo si mette *in assetto invernale*, incomincia infatti a cadere la neve, non solo però qui, ma dovunque quasi in Italia e anche in quella centrale. Anche il freddo è più forte, per cui faccio riscaldare la chiesa il pomeriggio. I giorna-

³⁰ Due contraddizioni nette: 1) Voleva portare le tessere il 7 e poi dice, l'8, che non può ancora perché non sono tutte benedette; e il 7? - 2) Non si lamenta per il taglio di un albero a suo vantaggio, anche se è domenica e solennità dell'Immacolata; però si lamenta se lo fa la gente per sé (cfr. il 24 novembre).

³¹ Questo era dunque il vero motivo, non quello dell'aver accompagnato una parrocchiana per uffici.

³² La generosità non è stata al massimo.

li parlano dei festosi preparativi, in Palestina, per la prossima visita del papa Paolo VI. Comunioni 3.

15: Domenica. Buon tempo, con sole. Incominciamo a scaldare nelle aule della scuola di Dottrina, perché adesso è aumentato il freddo. Esorto a preparare la festa del Natale, facendo l'esame di coscienza. Comunioni 30. Avverto che domani non salirò a Brusadaz, causa il freddo.

16: Durante la notte la neve ha coperto le strade di un piccolo strato bianco. Celebro la Messa a Fusine e poi salgo a Brusadaz non per la Messa, ma per portare la Comunione a due anziani (Floriano De Marco di 95 anni, Anna De Marco *De Min* di 93). Vado a completare gli abbonamenti per le case. Il sole si fa vedere. Vado a Goima a confessare in Asilo. Mi avvertono che Don Da Rin è monsign. Com. 3 + 2.

17: Sole, ma sempre freddo, anche nell'Italia centrale. Raccolgo altri abbonamenti in Fusine, cominciando a Rutorbol da [...], dopo essermi recato in auto di passaggio a Dont. Dalla tipografia vescovile mi telefonano che il bollettino mi aspetta per la correzione delle bozze (la telefonata era arrivata in mattinata e quindi potevo discendere nel pomeriggio). Comunioni 3.

18: Cielo coperto. Messa per Dal Mas Domenica, da Costa, e i figli arrivano quando era già celebrata, avendo io dovuto partire per Belluno [senza avvertirli del cambio d'orario]; dovevo avvertirli ieri sera che la Messa sarebbe stata anticipata. A Belluno, dopo corrette le bozze, vado in parecchi luoghi (anche a dormire un po' sul divano in Seminario) e, tra l'altro, compro un nuovo presepio. All'ingresso di Belluno, dalla Rossa in poi, c'è gran nebbia. Comunioni 3.

19: Torna un po' di sole. Celebro la Messa a Pianaz, dopo essere stato a Marson. Oggi mi reco a salutare Giuseppina De Nes, superstite del disastro del Vajont: sta da Soccol Amedeo a Pianaz. Mi affretto a ritornare a Fusine, per la lezione di cultura religiosa alle giovani: sono 7. I giovani [al]la sera: 1. Lavoriamo per fare il presepio. Comunioni 3 + 3.

20: Nuvolo, con qualche accenno di sole a mezzogiorno, con capacità di far discendere qualche goccia dal tetto. Completiamo il lavoro del presepio. Nel pomeriggio arriva il bollettino parr. Non vado al cineforum. Comunioni 3. Arriva da Venezia il panettone-regalo di [...].

21: Il giorno più corto è passato; veramente era ieri! ³³ Anche oggi qualche goccia, sotto i raggi dell'ultimo sole (prima delle ore 13). Vado in scuola a Fusine e, nel pomeriggio, a Dont, a invitare quel parroco al cambio per confessare la vigilia (pomeriggio) di Natale. Sento che è morto a Venezia, «ai piedi del dottore», Gioacchino Martini, di Sant'Eufemia alla Giudecca: poveretto! L'avevo visto neanche un mese fa a Fusine. Com. 3 + 1.

22: Domenica. Tempo buono, sole e poco freddo. E' la terza [domenica] del mese e faccio l'adunanza [delle] Donne di Azione Cattolica, in sagrestia di sotto. Il presepio è quasi terminato; domani sarà messa l'ultima mano e sarà tirato il filo della luce elettrica. Vigilo fino a mezzanotte per scrivere indirizzi, per la spedizione del bollettino. Comunioni 25.

23: Tempo mite, ma con poco sole. Mentre penso di lavorare molto per spedire il bollettino, mia sorella scorge il fratello Augusto sulla strada e lo chiama in casa canonica [...]. Comunioni 3.

³³ Questa annotazione, come molte altre, fa capire che per solito scriveva il diario alla sera.

24: Il sole è coperto e durante la giornata cade la neve. Come d'accordo, discendo a Dont, mentre il parroco di Dont sale a Fusine, a sostituirmi nel ministero delle confessioni. Alle ore 8 di sera termino il lavoro di confessore (dopo 5 ore *difilate*³⁴) e ritorno a Fusine, dove resto nel confessionale ancora due ore. Alla Messa di mezzanotte Comunioni 83 e alle due Messe del giorno di Natale altre Comunioni; totale 135.

25: Natale. La neve che cade porta un po' d'impedimento all'afflusso alle funzioni. Sento che dopo la Messa di mezzanotte qualche parrocchiano aveva bevuto troppo; qualcuno di [...], che saliva al villaggio con la ragazza, fu sentito anche bestemmiare! Oggi, quando fu notte, andai a dormire assai presto (in confronto del solito), essendo molto stanco.

26: Mi alzo quando è il sole che arriva (alle ore 8.30) e sono ancora in stanza da letto mentre suonano le campane annunciando la Messa di Santo Stefano protomartire. In chiesa, dopo l'Evangelo, parlo brevemente (e abbastanza bene) sull'esempio di Santo Stefano, che seppe, come dice l'oremus, «etiam pro persecutoribus exorare». Comunioni 20.

27: Il tempo fu meno bello di ieri. In mattinata andai fino a Forno e in serata rimasi in ufficio, fino a mezzanotte, per preparare parecchie cose da recare a Belluno domani. Non riuscii a scrivere che un solo modulo di tesseramento, quello del gruppo Uomini. Comunioni 3.

28: Tempo buono. Ennio Mascagnin viene a servire la santa Messa alle ore 7, e per le 8 mi trovo in piazza per salire su autovettura (che poi ritarda) [...], che mi conduce a Belluno, da dove riparto alle 11.45, dopo aver fatto l'abbonamento a «L'Amico del Popolo» per l'anno 1964 per tutti i parrocchiani abbonati, portato le pagelle in curia, lasciato il tesseramento Uomini in Giunta diocesana. Nel passare attraverso Zoldo,³⁵ vedo un po' di sole (alle ore 11.30) a Sant'Antonio di Forno, a metà Campo e Sommariva e, da qui in su, a Pieve e villaggi allo stesso livello, mentre c'è ombra a Fusine. Il fendineve Cettiga ha aperto in modo completo le strade per accedere ai villaggi superiori. Comunioni 3.

29: Domenica. Tempo ottimo, con sole e temperatura mite. La radio annuncia temperature sopra lo zero, fino a 15 gradi in certe parti d'Italia. Sono ancora stanco e annuncio la Dottrina alle ore 2 e alle 2.30 il Vespero. Alle 13.30 ci fu un battesimo e dopo Vespero andai a prendere un bicchiere in casa della nonna materna, Rosa Frigo ved. Franchi. Comunioni 36.

30: Sole e temperatura poco fredda. Messa alle ore 7, servita da Ennio Mascagnin, poi viaggio a Belluno, con corriera. Versamento del denaro per tesseramento Donne e Gioventù Femminile, e ritorno con supplemento regali (ai doni per l'Asilo mandati dall'ing. Colussi Aldo) [ai] chierichetti (lire 1.800) e quadretti preparati da Bottega Olivier.

31: Sole e poco freddo. Non molta gente a ringraziamento. Blocco stradale della strada per Longarone, fatto da gente di Fortogna, Dogna, Provagna, Igne, ecc., per protestare contro chi? Comunioni 3 + 1.

³⁴ Intende dire «*di filato*», cioè «senza interruzione».

³⁵ Ancora una volta il termine non è, come ora, indicativo di tutta la valle, ma solo della parte inferiore..

Fusine di Zoldo, 1964: gennaio [XI, pp. 152-164]

1°: Giornata di sole. Parlo alle due Messe augurando «anno buono», «di bontà»; questo dipende da noi, dal nostro modo di agire. Pomeriggio, alle ore 3.30 andiamo a piedi a Dont, al cinema, che sfortunatamente non è bello né buono, e fa passare la voglia di andarci ancora. Mando gli avvisi per la lezione di cultura religiosa. Comunioni 50.

2: Sole. Alle ore 10 alcune ragazze: 1 di Pianaz, 1 di Soramaè, 3 da Iral, 3 da Fusine; alle 7 di sera 4 giovani. Comunioni 3 + 1.

3: Primo venerdì del mese, con sole. Alle 9 vado a Belluno, con autovettura Martini Gianfranco (ho la barba!). versamento denaro tessere GIAC; ritorno con la medesima autovettura. Comunioni 15. Domani il Papa parte per la Terrasanta; in Palestina clima gioioso di vigilia!

4: Giornata con sole, che arriva alle ore 8.20. Esco di chiesa alle 8.10 e apro la radio, che parla della partenza del Papa, uscito dalla Città del Vaticano, dopo aver recitato la preghiera «pro felici itinere». A un dato momento mi viene in mente che forse la partenza sarà trasmessa anche per TV e corro al bar «Fontana» a far aprire il televisore, e così posso assistere all'arrivo della autovettura papale, alla cerimonia dell'incontro con le autorità italiane, sentendo il discorso di augurio del presidente Segni e quello di ringraziamento del Papa. Alla fine, verso le ore 9, il Papa sale sul D... dell'Alitalia, guidato dai migliori assi dell'aviazione. Alle 22.15 torno alla TV, in bar «Civetta», dove vedo la telecronaca in eurovisione dell'arrivo ad Hamman, con il successivo viaggio a Gerusalemme, passando per la strada che discende al Giordano e poi sale controcorrente arrivando a Gerusalemme, alla porta per Damasco (per la quale passò Saulo!). La gente era accorsa incontro al Papa da tutte le parti, perfino i Beduini da lontano, restando sui fianchi delle strade per parecchie ore, sopportando freddo intenso con vento. Vidi il Papa entrare per la Via Dolorosa, letteralmente asserragliato dalla folla (i soldati giordani sono costretti perfino a sorreggerlo, per non dire a portarlo, per aiutarlo a procedere). Quando ho visto, mi servirà domani per insegnare la Dottrina. Comunioni 3.

5: Domenica. Giornata con sole, ma con freddo più intenso di ieri. Alla Messa prima parlo delle opere di carità corporali (o, meglio, dell'obbligo di soccorrere il prossimo bisognoso). Alla Messa seconda parlo delle manifestazioni di Gesù (Epifania, battesimo sul Giordano, nozze di Cana), tra cui quella del suo nome, «Gesù». ³⁶ E noi: lo conosciamo e lo manifestiamo con la vita? I fanciulli arabi (beduini), che abitano nelle grotte attorno a Betlemme, vengono chiamati «Aissa» (Gesù) e le donne «Maria», ma non sanno chi è Gesù. Però implicitamente, anche se non coscientemente, praticano la sua Dottrina. Così quella donna, sposata, con bambini, che fa mettere la porta di legno e chiudere l'uscio di casa (le case sono senza porta, come quella di tua madre, a Goima!), volendo manifestare la sua volontà di restare fedele al marito, partito per il Kwait. E' stato Gesù ha [!] insegnare la fedeltà, dicendo: «Ciò che Dio ha congiunto, l'uomo non separi». Così è Dottrina di Gesù quella praticata con la povertà, sopportata con pazienza da questi arabi, che vivono in case senza camino, stando seduti per non sentire il fumo, senza elettrodomestici, ecc., sapendo che non è la casa che ha importanza, ma chi la abita, ossia la persona umana, per es. i fanciulli, che la rallegrano (Gesù ha detto: «Che importa guadagnare... se poi si soffre danno allo spirito?»). Alle ore 2 faccio Dottrina, parlando della vita di Gesù: dove nasce? Dove cresce? Dove predica? Ecc. Il viaggio del Papa in Palestina mi porge

³⁶ Fa seguito una bella riflessione, profonda.

l'occasione. Alle 2.30 benedizione dell'acqua. Alle 6.15 vedo la trasmissione televisiva della seconda giornata del Papa in Palestina, e così alle ore 9.15. Com. 29.

6: Epifania, con bel tempo. Il Papa in Palestina celebra nella grotta di Betlemme, da cui manda un messaggio al mondo su tre argomenti: Dio, la Chiesa, la pace. Vado a vedere la Televisione dalle ore 5 fino alle ore 9.30, quando avverto a casa dove mi trovo e ritorno assistendo al ritorno e all'entrata in Roma: due ore e 45 per arrivare dal Vaticano a Ciampino.³⁷ Dalla finestra del suo palazzo ringrazia i romani per l'accoglienza trionfale e poi dice: «Questa sera vi dirò una sola cosa: Abbiamo potuto abbracciare dopo secoli il patriarca di Costantinopoli!». Alla Messa seconda spiego il significato di Epifania, [cioè] *manifestazione*: «Io posso dire che vi fu una doppia Epifania in questo giorno anche in Palestina: la manifestazione della situazione delle religioni nel mondo (cattolici, cristiano-ortodossi, mussulmani ossia non battezzati, i quali pure sono credenti in Dio; non dunque 70 religioni); un'altra manifestazione fu la conoscenza del Papa da parte dell'Oriente». Comunioni 35.

7: Tempo bello, con poco freddo. Benedizione delle case a Coi e a Iral, Rutorbol, Fop. Salgo a Coi in autovettura alle ore 8 e dopo Messa benedico le case, fino a un certo punto, tenendo anche lezione di catechismo in scuola, per fermarmi a mangiare, per poi proseguire. Comunioni 3 + 4.

8: Tempo bello. Benedizione delle case a Fusine, dove non entro in una famiglia, [...]. Finisco alle ore 6.30. Comunioni 2.

9: Tempo bello e poco freddo. Dopo la santa Messa a Brusadaz, passo a benedire le case di Costa e Brusadaz, fermandomi a pranzare da Costante De Marco. Finisco il giro alle ore 5.30 di sera. comunioni 2 + 3.

10: Tempo ancora bello, con poco freddo. Messa a Pianaz, da dove faccio ritorno alle ore 14, dopo aver terminato la benedizione delle case del villaggio. Alle ore 15 arrivano due persone da Fornesighe, per cui debbo ritardare l'ascesa a Soramaè. Alle ore 6 ho finito. Comunioni 2 + 3.

11: Meno bello di ieri. Sono stanco e non vado nella scuola elementare di Fusine, dovendo sbrigare molta corrispondenza. Prosegue l'eco gioiosa della visita del Papa in Terrasanta. Comunioni 2.

12: Domenica. Tempo ancora bello. Alla Messa seconda parlo della famiglia; è in chiesa anche [...]. Comunioni 28.

13: Tempo ancora bello, quantunque più freddo. Ieri sera ho vigilato fino alle 12 passate, per preparare diverse cose, che oggi porto in città di Belluno, da dove ritorno con l'autovettura di Soramaè Luigi, che mi ha invitato [...]. Messa per mons. Pietro Rizzardini. Comunioni 3.

14: Tempo buono. Passo la giornata contando stanchezza.³⁸ Sbrigo corrispondenza e vado a Pecol, da Andrea Cason *Frare*, da dove ritorno a notte, a piedi. Comunioni 2.

15: Tempo bello. Vado a Brusadaz per la lezione di catechismo in scuola e alle ore 14.10 sono a Goima, al funerale di Domenico Ampezzan; a Chiesa il sole tramonta alle ore 15. Vedo i manifesti annuncianti la sagra di San Tiziano, con gara di fondo di *ski* e proiezione del film «Bernardette». Veglio fino alle ore 1.30 di notte, in letto, per leggere vecchie carte della famiglia Cucco *Mela*. Comunioni 2 + 1.

³⁷ In realtà: da Ciampino al Vaticano.

³⁸ Espressione originale.

16: Ancora tempo bello. Lezione di cultura [religiosa] a sette ragazze. I giovani non li vedo (e li [ho di] nuovo avvertiti) e così vigilo fino a mezzanotte per leggere carte vecchie della famiglia Cucco *Mela*. Comunioni 2.

17: Tempo bello. Vado a Brusadaz per due volte, una volta per la santa Messa in onore di sant'Antonio Abate e un'altra per portare la Comunione a Giustina Faine per concludere un patto di «pace» tra [...]. Passa una compagnia di alpini, per Brusadaz. Alle ore 8.30 vado al cineforum a Dont, dove è proiettato il film «Il bidone» di Federico Fellini (costui è nato nel 1920 a Brindisi). «Il bidone» deriva dal soggetto, che è una serie di bidonate, ossia di imbrogli da parte di alcuni personaggi. E' per adulti. Comunioni 2 + 2.

18: Bel tempo. Vado a far lezione in scuola di Fusine. Il parrochiano Sora-maè Luigi mi porta i saluti dei valladesi [...]. Comunioni 2.

19: Domenica [...]. Tempo buono, con sole e non molto freddo. Non arriva il sig. Zampieri per l'adunanza dell'esecutivo della D. C. - Adunanza Donne di A. C. e distribuzione tessere. Arrivano alla Dottrina anche i fanciulli di Brusadaz. Poche Comunioni: n. 15.

20: Tempo buono. Messa a Pianaz in onor [di] San Sebastiano. Distribuzione dei biglietti-invito per il ritiro spirituale delle signorine in occasione della festa di Sant'Agnese, che ricorre domani. Vado a Dont, alle 6 di sera, per confessare. Comunioni 2 + 4.

21: Tempo buono, con sole. Alle ore 8.30 faccio ritiro spirituale a circa trenta signorine (dovrebbero essere circa quaranta), che seguono l'istruzione con attenzione, fermandosi poi [...]. Alla santa Messa delle ore 10 ci sono Comunioni 30.

22: Dovevo andare a tenere scuola di religione a Brusadaz, ma non ho trovato autovettura che mi conducesse (i taxi sono ingaggiati per condurre parrochiani alla ricerca di personale per le gelaterie). Sbrigo corrispondenza arretrata, fino a mezzanotte e oltre. Comunioni 3.

23: Giorno buono. Il cielo dopo il tramonto conserva a ponente un colore viola-roseo meraviglioso. Capitano quattro giovani alle ore 7.30 di sera a conferenza (le ragazze alle ore 10 erano 3). Messa a Pianaz. Comunioni 3 + 4.

24: Ancora bel tempo: il sole arriva alle 8.15 e tramonta alle 13.30; è giorno fino alle 17.30. Oggi gli scolari vanno a vedere il film «Ben Hur» a Dont. Vado a Pieve di Zoldo. Comunioni 4.

25: Bel tempo. Vado a far lezione di catechismo nelle scuole elementari di Fusine. Domani adunanza Uomini [di Azione Cattolica], ai quali ho mandato avviso, anche a [...]. Comunioni 3.

26: Domenica. Bel tempo. Alla Messa seconda, omelia sull'occupazione del tempo. Alle ore 3.30 pomer. vado a vedere «Ben Hur», film che dura fino alle 7.40! Comunioni 30. Partono per la Germania i Fontana.

27: Bel tempo. Stabilisco il bollettino ³⁹ per due sposi di Coi, Paolino Rizzardini e Teresa Rizzardini, per giovedì. Vado a Brusadaz, per concretare [...]. Preparo parecchie pratiche da portare a Belluno domani. Comunioni 6. Benedico la casa Colussi *Xic*.

³⁹ Le pubblicazioni.

28: Ancora bel tempo. Vado a Belluno, da dove ritorno alla sera. Sento alla «Birreria Vecchia» che sono state trovate altre salme lungo il Piave [...]. Com. 3.

29: Bel tempo. [...] Comunioni 3.

30: Bel tempo. [...] Si sposa a Selva Tonino Mattiuzzi e Severino Colussi in Agordo. Oggi dalla Florida parte «Ranger VI» [...]. Comunioni 3.

31: Vado a Coi per la santa Messa [...]. Discendo a Brusadaz, per lezione catechistica in scuola [...]. Alle ore 3 vado a Dont a confessare donne. Alle ore 8.30 ritorno a Dont per assistere al film «Anche i boia muoiono» di Lang (i nazisti vogliono germanizzare la Cecoslovacchia). Comunioni 3 + 1.

Fusine di Zoldo, 1964: febbraio [XI, pp. 164-176]

1°: Ancora bel tempo. Il Ranger 6° vola verso la luna e si prevede per domattina il [suo] raggiungimento; prima di cadere sul satellite della Terra, verranno prese circa tremila fotografie; il punto di atterraggio o, meglio, lunaggio è chiamato «Mare di serenità»; ieri per telecomando fu corretta la traiettoria. Questa sera, alle ore 5, sono andato a Dont a confessare uomini. Comunioni 3.

2: Domenica. Tempo ottimo, con sole e caldo. C'è acqua di neve che si scioglie, per le strade. Prima della Messa seconda, benedizione delle candele (Veramente, secondo il proverbio, sarebbe più bel segno che fosse il cielo nuvoloso oggi; durante la notte c'è vento e a mezzogiorno i camini non tirano bene) e alla predica commento sulla preziosità della prole, che forma la gloria, e l'onore, e... a fortuna della famiglia, quando è molta, e buona e sana. Comunioni 34. Alle ore 4 pomeridiane vado alla Messa vespertina a Pieve di Zoldo, nella quale faccio da diacono accanto al celebrante, mons. Luigi Da Rin [Perette], che è festeggiato per la sua premiazione a canonico onorario. Canta una bella Messa la Schola [Cantorum] di Zoppè [di Cadore]. Vi sono i parroci: Don [Mario] Pierobon (nato a Soccher di Cadola e da me battezzato), Don [Giuseppe] Peterle di Dont, Don Eligio Da Pos di Forno, Don Raffaello De Rocco di Fornesighe, Don Luigi Farenzena di Goima, Don Costante Pampanin di Igne, Don Luciano Rudatis da Soverzene, mons. Angelo Santin, che tiene il discorso.

3: Buon tempo; il sole dura fino quasi alle 14. Ho da fare il bollettino in questa settimana, ma oggi non so ancora di preciso quando arriverà il predicatore. Arriva la triste nuova che Aurelio De Fanti ha avuto un incidente automobilistico presso Ponte nelle Alpi; sua moglie e lui sono feriti. Spedito il denaro per la mutua [del] sagrestano. Comunioni 3 + 1.

4: Tempo buono, ma più freddo. Mi arriva l'invito alle nozze Arnoldo a Igne. Mi arriva il conto per l'assicurazione INPS di Adolfo. Viene a trovarmi [...]. Com. 3.

5: Tempo buono, con sole. Vado a Brusadaz con la Comunione e vi dico la Messa; sciopero di 24 ore degli statali. Inviti alle giovani per la lezione di cultura [religiosa]. Alla sera sono a Mareson, su auto di un Panciera [...]. Com. 3 + 5.

6: Lavoro (il giorno è solatio, ma fresco più di ieri) per il bollettino. Lezione a sei ragazze, in chiesa. Vento quasi come domenica passata. Com. 3.

7: Primo venerdì del mese. Sole ma freddo, [che] alle ore 14 va dietro il monte. Lavoro per il bollettino, che domani porterò a Belluno. Arriva il telegramma del padre Lino Tonon S. J., che annuncia la sua venuta - per predicare - il giorno 13.

Avverto la famiglia Scarzanella Augusto che la Messa è alle ore 7 domani, perché debbo andare a Belluno. Comunioni 10.

8: Ancora bel tempo. Vado a Belluno, portando alcune pratiche al Patronato [ACLI e] il bollettino in tipografia, i santini per la Comunione pasquale pure. Vado a visitare all'ospedale [...]. Comunioni 3.

9: Domenica. Bel tempo. Alle due sante Messe parlo della predicazione prossima. Com. 33.

10: Bel tempo. Alle ore 7 la Messa per l'anniversario di Panciera Clara in Grammatica. Comunioni 3. Telefono in tipografia e mi dicono di discendere domani a Belluno per la correzione delle bozze.

11: Immacolata di Lourdes. Lo sciopero delle autocorriere mi costringe a farmi condurre fino a Soffranco dall'autista Fontana. A Soffranco mi viene offerto un passaggio dal sig. Gasperi (vicentino, sposato ad Astragal, con una Remor), che mi porta fino a Belluno. Com. 20. Don Eligio mi invita a salire sulla sua macchina, mentre sto per andare all'ospedale. Vado a visitare [...]. Con Don Eligio vado all'Istituto «Agosti», dove trovo il padre «Bianco» che predicò la giornata missionaria nell'agosto 1961 e con il quale vado a mangiare a Belluno, per poi salire con lui (che guida l'autovettura) fino a Fusine, e poi fino a Fornesighe, dove mi fermo per visitare le famiglie dei parenti. Ritorno a Fusine con l'autocorriera.

12: Ancora buon tempo. Alle ore 9 faccio la funzione delle Ceneri, predicando e ripetendo l'orario della prossima predicazione. Alla sera mi dimentico che oggi è giorno di digiuno. Arrivano i bollettini e domani saranno distribuiti. Com. 18.

13: Bel tempo. Alle ore 8 Messa di spozalizio Rizzardini. Alle ore 10 io stesso tengo la prima istruzione alle ragazze (una ventina e più) e così alle ore 14 per le donne (poco più di 20!), mentre non parlo agli scolari, anche se alcuni sarebbero stati presenti. Aspetto che il predicatore venga, almeno per la predica degli uomini e, nel timore che non venga [a] causa del blocco stradale a Longarone (che fa dirottare le auto per Cibiana e per Staulanza), vado informandomi sul da farsi. Per fortuna arriva, verso le 17. Alla predica sono circa 30 i giovani e gli uomini. Il predicatore purtroppo non sa usare dell'altoparlante. Com. 3.

14: Il tempo è ancora buono. Alle 8 meditazione per tutti, fatta molto bene. Eccone i pensieri: tanto la povertà come la malattia non impediscono di essere buoni; ciò che conta per salvarsi è essere buono; se Dio è contento, sono contento anch'io: contento Lui, contenti tutti; se tutti sono contenti, ma Lui non è contento, male. Alle 10 le ragazze sono quasi tutte. Alle ore 2 vi sono più donne di ieri. Alle 4 istruzione anche per gli scolari. Alle 7 gli uomini sono meno numerosi dell'anno scorso. Era meglio che avessi fatto il palco! Comunioni 16.

15: Ancora buon tempo. Alle 8 meditazione, ben fatta. Alle 10 ancora le ragazze, ben numerose. Alle 2 le donne sono una quarantina. Io vado a confessare a Dont. Gli scolari dovevano venire soltanto alla confessione (c'era anche il parroco di Dont), invece, come ho sentito dopo, ci fu anche una breve istruzione. Un'altra volta occorrerà intendersi meglio. Alla sera il predicatore parlò sul peccato, troppo a lungo e con troppa voce; pochi si fermarono per la confessione. «Deh, sorgete, uscite dal peccato!», aveva concluso il predicatore. Seppi da un parrochiano che la predica non era piaciuta, perché non fu capita. Comunioni 20.

16: Domenica. Ancora buon tempo. Alle due prediche il gesuita parlò bene, dicendo che il cristiano è tre cose: corpo, anima e Dio in noi; se non c'è la terza cosa, ci può [essere] il demonio (è la prima domenica di quaresima) [a] presentare o il

gruzzolo, o il piacere della carne, o la superbia (come la ragazza che si crede ammirata), ma non saremo contenti. Chi crede al demonio e alle sue tentazioni e seduzioni è come il topo che mangia cibo avvelenato: più ne mangia e più sente mal di pancia. Il predicatore avverte di essere sempre a disposizione di chi vuol confessarsi, ma non ci sarà chi approfitta. Alle 7 di sera siamo a Brusadaz ⁴⁰ e una ventina di uomini sono attenti all'istruzione sulle prove dell'esistenza di Dio, che è per noi Padre e noi siamo per lui creature, ma creature d'amore, creature di privilegio. Comunioni 118. Il tempo si è fatto sciroccale, ma verrà neve? Speriamo di no, altrimenti sarebbe stato meglio fermarsi a Brusadaz.

17: Qualcuno si confessa anche oggi, in chiesa parrocchiale. Alle 7.40, insieme col predicatore salgo a Brusadaz, dove il tempo è sciroccale e il cielo è coperto. Discendo a Fusine a celebrare la santa Messa dopo essere rimasto d'accordo che il sacerdote gesuita rimarrà a Brusadaz anche per la notte del lunedì e del martedì. Il tempo si fa sempre più incerto. Lavoro per la spedizione del bollettino. Mi accordo con Lucia Rizzardini per il predicatore a Coi. Com. 10, a Fusine.

18: Nevica. Io rimango a Fusine a scrivere indirizzi, mentre il predicatore resta a Brusadaz. Verso sera il tempo migliora. I gelatieri partono. Com. 12, a Fusine.

19: E' tornato il sereno. Vado a Brusadaz, dove celebriamo la santa Messa e porto la Comunione a sei persone. La corrispondenza della gente dei due villaggi di Costa e Brusadaz è stata ottima, meglio di sempre dice [...]. Le Comunioni sono state in tre giorni in numero di 240. Nel pomeriggio saliamo a Coi, dove c'è predica alle ore 3 per donne e signorine e alle 7 per uomini e giovani (alcuni uomini e giovani sono però partiti; sarà meglio un altr'anno tenere il corso di predicazione in gennaio).

20: Tempo con sole. Vado a Belluno in mattinata e con me vedo 3-4 persone di Coi, che perciò non andranno alla predicazione. A Belluno ascolto, in sala grande del palazzo «Giovanni XXIII», la conferenza del parroco di Castion sul comunismo in diocesi, oggi, e di mons. Luigi Da Rin sull'azione sociale (emigrazione e lavoro in fabbrica). Il vescovo annuncia altre due conferenze, una delle quali sulla villeggiatura, per un'altra volta. Torno a Fusine per le ore 6.30 e faccio lezione di religione ai giovani. Vado a mangiare [a mezzogiorno] da mons. De Toffol. Comunioni 6.

21: Ancora bel tempo. Funzione del venerdì di quaresima alle ore 8. Alle ore 8.50 vado a Coi, con autovettura, e riporto il predicatore a Fusine. Il medesimo sarebbe ora disposto a salire a Pianaz, ma chi lo sapeva che sarebbe stato disposto? Io non avevo pensato di preparare la predicazione anche in quest'ultimo villaggio, dal quale discesero le signorine, alcune donne, qualche uomo e qualche giovane l'ultima sera, perché la sagrestana era piuttosto ammalata e perché l'anno scorso l'elemento maschile aveva corrisposto ben poco. A Coi vi fu la Comunione delle donne, non tutte, delle signorine e di 7-8 uomini e giovani. Comunioni in tutto n. 46 (press'a poco, dal numero dei santini distribuiti) [e] Com. 10 a Fusine. Il predicatore parte oggi pomeriggio, dopo avermi trasportato fino a Goima [...] e riportato fino a Fusine. Vengo a sapere che Piva Apollonia, da me ieri sera alle ore 5 visitata all'ospedale, in seguito a improvviso peggioramento è poi morta alle ore 8.15 della sera stessa; mi danno l'incombenza di preparare il funerale per domani pomeriggio, alle ore 4. Arrivano in canonica alla sera Piva Pietro e figlio e Lucia Rizzardini.

⁴⁰ Notevole questa abitudine pastorale, che il predicatore andasse nei villaggi, verso le pecorelle, e non viceversa, starsene a Fusine, nel centro parrocchiale ad aspettarle, magari pretendendo il loro arrivo.

22: Tempo buono. Alla mattina santa Messa per Olivo Scarzanella, morto ad Andraz sabato scorso, nella notte. Alle ore 3.30 pomeridiane la salma di Piva Apollonia è qui e, dopo l'ufficiatura, viene condotta (c'è l'autovettura) al cimitero. Comunioni 3 + 4.

23: Domenica. Giornata ottima. E' il mio compleanno, ma nessuno all'infuori di mia sorella me lo ricorda; ieri l'altro ricevetti gli auguri da Alma Dalla Zassa. Mi viene il pensiero di prendere l'autovettura e di andare fino a Goima, per l'occasione dell'anniversario della mia nascita, ma non lo eseguisco. Comincio a rassegnarmi all'anzianità? ⁴¹ Oggi pomeriggio è spirato a Coi Gio. Batta fu Lucano Rizzardini. Com. 35.

24: Giorno buono. Per la Messa di obito di Piva Apollonia, vengono alcune persone dai Coi. Ho poco tempo di meditare sul mio anniversario di nascita da Dio con il battesimo; le brighe oggi non mancano. Il sole ritorna dopo il tramonto delle ore 2.30. comunioni 3 + 6.

25: Ancora buon tempo. San Mattia apostolo [...]. Il sole ritorna alle 4. Comunioni 3.

26: Buon tempo. Alle 9 partiamo dai Coi con la salma di Rizzardini Gio. Batta e discendiamo per Carpè, recitando il santo Rosario; il funerale termina alle 11.30. Comunioni 4. Il sole passa sopra Canazzè.

27: Ancora bel tempo. A piedi mi reco a Pianaz, per la santa Messa, dove visito due o tre famiglie. Com. 3 + 5.

28: Tempo nuvoloso. Nessun fanciullo viene a fare il chierichetto, eppure mi avevano promesso: «Chi si fida dei fantolin, resta meschin». Penso che domani dovrò avvertire i giovani e gli Aspiranti che domenica primo marzo ci sarà la gara. Vado a Forno il pomeriggio e ritorno per la Via Crucis. Comunioni 8.

29: Ancora cielo coperto. Alla Messa di settimo di Piva Apollonia ci sono solo due donne da Pianaz! Vengono a visitarmi Lucia Rizzardini e la cugina Giuliana Rizzardini. La radio annuncia per domani l'inizio o apertura della vaccinazione antipolio, con il farmaco Sabin, praticato per via orale dai quattro mesi ai cinque anni gratuitamente, in tre riprese, una per mese. Com. 5.

Fusine di Zoldo, 1964: marzo-aprile [XI, pp. 176-181 e foglio annesso] ⁴²

1°: Domenica. Tempo bello, da invogliare le farfalle (che ho visto anche in gennaio, sotto la Crepa) a volare. Leggo la pastorale del vescovo, dal titolo «La sciagura del Vajont», nella quale si leggono queste parole: «Le sciagure non sono una punizione divina, così come non lo sono le malattie [...]. E, pertanto, le disgrazie di qualsiasi genere, che colpiscono una persona o più persone, o un intero popolo, non possono e non devono, in sé e per sé, venire interpretate un divino castigo. Sappia-

⁴¹ Non esageriamo! Aveva compiuto 55 anni.

⁴² Ho spiegato, nella premessa alla trascrizione dei diari, come inizialmente, attenendomi alla lettera al desiderio dell'Ampezzan, procedendo nella lettura dei diari, fatta a casaccio, eliminassi i testi letti. Così avvenne per l'anno 1964, dal 16 marzo al 28 aprile e, per le parti tolte, eccetto pochi appunti, riportati sul detto foglio, ora annesso. Prendo l'occasione - scrivevo nel 1999 - per correggere la donazione che, a mia volta, faccio dei diari (con le clausole che confermo): non più a favore dell'Istituto culturale di Zoldo, nel quale non mi riconosco più, ma del Segretariato Pellegrini da Zoldo.

mo del resto quanto spesso gli infortuni si abbattano sui migliori e sugli innocenti [...] le sciagure, le tribolazioni, le sofferenze della vita, attesa la condizione [di] una umanità decaduta per il peccato e restaurata dalla grazia della Redenzione, entrano nel piano divino della salvezza. Cristo insegna che ci toccano "affinché si manifestino in noi le opere di Dio" ». Comunioni 32.

2: Ancora buon tempo. Messa alle 8 per Angela Molin Brosa in De Fanti, la donna di 26 anni deceduta in seguito a incidente stradale. «L'Amico del Popolo» ha pubblicato un articolo: «Ogni parrocchia ha il suo piccolo Vajont», volendo indicare i morti in causa degli infortuni sulle strade. Il codice stradale con i suoi regolamenti assomiglia al decalogo; i comandamenti di Dio, se osservati, non ci possono che rendere felici, così i regolamenti stradali sembrano un ostacolo alla libertà, invece sono dei mezzi per restare veramente liberi, dal peggior male. Comunioni 3 + 5.

3: Buon tempo. Messa a Pianaz, dove quattro ragazze vorrebbero fare la Comunione dopo Messa, non sapendo che non c'è più... Gesù nel tabernacolo.⁴³ Vengono a Fusine, alle ore 5 di sera, usufruendo della concessione data dal Concilio Vaticano II, per cui la Comunione si può ricevere a qualunque ora del giorno, però con la preparazione e il ringraziamento. Comunioni 4 + 3 + 4.

4: Messa di settimo di Gio. Batta Rizzardini. Ancora buon tempo, ma con aria più fresca. Mando a dire a Brusadaz che andrò venerdì a far lezione di catechismo in scuola, volendo occuparmi dell'articolo storico pel bollettino. Com. 3 + 2.

5: Vado a Coi per la «Messa di metà quaresima». E' nebbia e salendo a piedi da Mareson a Coi sento un po' di difficoltà, in causa anche dell'equipaggiamento invernale, per cui ho in dosso undici indumenti. C'è chi mi incontra e mi avverte di imprudenza, indirettamente: io dentro di me vedo che è vero, ma spero di rimettermi in arnese con una buona tazza di acqua inzuccherata, come del resto faccio e mi va bene. La gente di lassù si affretta (perché è un debito [=una Messa di legato]) a correre a pagare le tasse:⁴⁴ si corresse così a sdebitarsi anche dei peccati, con la buona e santa confessione; invece proprio lassù quest'anno è stata una «povera missione» e predicazione. Perché la prima predica fu un po' più lunga, molti disertarono il resto e persero l'occasione di aggiustare i conti con Dio, che prenderà poi senza correre. Com. 3 + 1. Oggi pomeriggio, all'età di 63 anni, è morto il re Paolo di Grecia, dopo breve malattia, confortato dalla Comunione ecc., come i cattolici, se anche ortodosso.

6: Primo venerdì del mese e terzo di quaresima, con quello immediatamente dopo le Ceneri. E' bianco all'intorno, per poca neve caduta (e il giorno è ombroso); ma «la neve di mantellina in poco tempo se ne cammina». Com. 3 + 6.

7: Poco sole, ma non molto freddo. Scaldiamo la chiesa nel pomeriggio. Comunioni 3.

8: Domenica. Bel sole. A Belluno gli uomini di A. C. hanno giornata di studio, ma noi non ci siamo rappresentati. Adunanza uomini in sagrestia: sono 3 ! Nel pomeriggio, dopo le funzioni, vado a Fornesighe, con fortuna di trovare chi dal Fop mi conduce a Forno e chi da Forno mi conduce a Fornesighe, e viceversa. Com. 33.

9: Ancora sole. Lavoro per il bollettino, che spero di approntare in questa settimana; spero anzi di dedicare anche un po' di tempo per i consuntivi del 1963. Comunioni 3.

⁴³ Nelle chiese frazionali consumava, volta per volta, tutte le particole consacrate.

⁴⁴ Giudizio infelice e ingiusto, proprio all'Ampezzan.

10: Poco sole. Vado a Mareson, per [avere] consiglio sul modo di compilare la carta del versamento contributi INPS per sagrestano e vado a Forno in Cassa [di] Risparmio per l'acquisto di due marchette da lire 46, approfittando per recarmi a Pieve a visitare la signora Maria Agnoli, che trovo ammalata, per cui non posso ottenere la foto ⁴⁵ del sacerdote Campo Bagatin, che si recava da Dont a Pieve per confessare, nel secolo scorso. La Messa è a Brusadaz. Comunioni 3 + 2.

11: Poco sole. Anniversario della morte di mons. Pietro Rizzardini. Missionari Comboniani di ritorno dal Sudan sono ricevuti dal Papa in udienza; il Papa protesta contro il Sudan. Com. 3 + 2.

12: Poco sole ancora. Lavoro per il bollettino, che purtroppo non riesco a fare. Com. 3 + 3. Questa sera fiocca.

13: Non si vede il sole. Alla Messa del venerdì di quaresima si vedono alcune persone in più del solito. Neanche oggi ho finito il bollettino. La neve nuova è stata pochissima. Com. 8.

14: Poco sole. Il Papa per la prima volta va a celebrare la Messa all'Università di Stato di Roma (fondata nel 1303 da Bonifacio VIII e frequentata dallo stesso papa): è accetto dal rettore e dai professori e dagli studenti e dà a tutti la sua benedizione. Comunioni 2 + 2.

15: Domenica. Giornata universitaria, con buon esito. Tempo con sole, ma non con cielo sempre sereno. La sorella dice di sentirmi predicare fino dalla finestra: è meglio parlare più piano con l'altoparlante. Il Papa [...]. Com. 20.

16: Buon tempo. - 17: Buon tempo. - 18: Coperto. - 19: Bellissimo tempo. - 20: Coperto. - 21: Piove. - 22: Coperto. - 23: Bellino. - 24: Bello. - 25: Coperto. - 26: Pioggia. - 27: Venerdì santo, neve, Com. 20. - 28: Neve e pioggia. - 29: Nuvolo. - 30: Nuvolo. - 31: Nuvolo.

1° Aprile: Bello. - 2: Nuvolo. - 3: Nuvolo. - 4: Nuvolo. - 5: Nuvolo. - 6: Nuvolo. - 7: Nuvolo. - 8: Sole con vento e temperatura sotto zero. - 9: Sole tiepido. - 10: Ancora. - 11: Ancora. - 12: Bello. - 13: Nuvolo. - 14: Nuvolo; vado a Coi dalle ore 9 e mi fermo lassù per leggere vecchie carte; m'incontro con tre sacerdoti del Settecento. - 15: Buon tempo. - 16: Soletto. - 17: Nuvolo; vado a Pianaz e cerco di dipingere o restaurare in un'anima l'immagine del figlio adottivo di Dio. ⁴⁶ - 18: Nuvolo. - 19: Nuvolo. - 20: Piove e neve sopra Iral. - 21: Ancora. - 22: Vario. - 23: Piove. - 24: Piove. - 25: Sole, ma fresco. - 26/27: Bel tempo.

28: Tempo buono. Non vado a Belluno e lavoro per l'articolo storico del bollettino. Com. 3.

29: Tempo bello. Vado a Coi per la Messa e discendo a Brusadaz, per la lezione religiosa in scuola. Vado a visitare l'inferma De Marco Fain Giustina e la trovo che è nel letto ma... appena morta. Non lavoro pel bollettino, parte per stanchezza e parte per poco tempo. Domani Santa Caterina, con ritiro Donne di A. C. Com. 3 + 8.

30: Bel giorno. Santa Caterina da Siena, con Messa cantata e ritiro Donne di A. C. (ben fatto, mi pare). Alla sera, alle 19, inizio del mese di maggio. Com. 12.

012 - continua

≈

⁴⁵ Non era, quindi, una visita disinteressata.

⁴⁶ Bellissima espressione!